



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "FERMI-LEOPARDI"**

SEDE LEGALE: VIA GIACOMO LEOPARDI 12 - 94010 CENTURIFE (EN)

Tel. 0935/75435 C.F. 91065930868

email: [enic82800c@istruzione.it](mailto:enic82800c@istruzione.it) pec: [enic82800c@pec.istruzione.it](mailto:enic82800c@pec.istruzione.it)

Sito Web: <http://www.fermicatenanuova.edu.it>

Codice univoco per la fatturazione: **3icum0**

# **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2021/2022**



**EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015**

*Aggiornato dal Collegio Docenti nella seduta del 04/11/2021*



## **CRESCERE ED EDUCARE AL VERO, AL BENE E AL BELLO**

- *Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà (...) È per questo che bisognerebbe educare alla bellezza: perché negli uomini non si insinui l'abitudine e la rassegnazione, ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore.*(Peppino Impastato)
- *Il compito del moderno educatore non è di disboscare giungle, ma di irrigare deserti.* (C.S. Lewis)
- *È bellissimo educare, significa tirare fuori e non imporre, come spesso si crede.*  
(V. Andreoli)
- *È più facile insegnare che educare, perché per insegnare basta sapere, mentre per educare è necessario essere.*(A. Hurtado)
- *Per poter educare, bisogna amare.*(K. Wojtyła)

# INDICE

Indice . . . . .	pag. 3
Premessa . . . . .	pag. 5
1. Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa . . . . .	pag. 6
2. Principi e criteri delle scelte educative e didattiche . . . . .	pag. 9
3. Le finalità formative . . . . .	pag. 11
4. I dati strutturali dell’Istituto . . . . .	pag. 13
▪ 4.1 Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali . . . . .	pag. 15
5. Carta d’identità della scuola . . . . .	pag. 16
▪ 5.1 Risorse umane . . . . .	pag. 19
6. Il nostro territorio . . . . .	pag. 20
▪ 6.1 Individuazione dei bisogni . . . . .	pag. 22
7. Priorità, traguardi e obiettivi di processo . . . . .	pag. 25
▪ 7.1 Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI . . . . .	pag. 27
8. Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall’utenza . . . . .	pag. 28
9. Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15 . . . . .	pag. 32
10. Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge . . . . .	pag. 34
▪ 10.1 Obiettivi formativi generali . . . . .	pag. 34
▪ 10.2 Obiettivi formativi integrativi . . . . .	pag. 35
▪ 10.3 Valorizzazione delle eccellenze . . . . .	pag. 37
▪ 10.4 Attività di contrasto al bullismo e cyberbullismo . . . . .	pag. 37
▪ 10.5 Educazione alla cultura della sicurezza . . . . .	pag. 38
▪ 10.6 Sviluppare e potenziare processi di autovalutazione . . . . .	pag. 38
▪ 10.7 Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere . . . . .	pag. 39
▪ 10.8 Insegnamento lingua inglese nella Scuola Primaria . . . . .	pag. 39
▪ 10.9 Didattica laboratoriale . . . . .	pag. 39
▪ 10.10 Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche . . . . .	pag. 40
11. Scelte di gestione e di organizzazione . . . . .	pag. 41
▪ 11.1 Gestione democratica della scuola . . . . .	pag. 41
▪ 11.2 Organigramma Istituto . . . . .	pag. 42
▪ 11.3 Organi collegiali . . . . .	pag. 44
▪ 11.4 Personale scolastico, ruoli e compiti . . . . .	pag. 47
12. Autonomia didattica . . . . .	pag. 56
▪ 12.1 Modello didattico – organizzativo . . . . .	pag. 56
▪ 12.2 Orario scolastico . . . . .	pag. 57
13. Organizzazione didattica . . . . .	pag. 62
▪ 13.1 Linee generali di indirizzo educativo . . . . .	pag. 62
▪ 13.2 Accoglienza . . . . .	pag. 63

▪ 13.3 Continuità ed orientamento . . . . .	pag. 64
▪ 13.4 Curricolo verticale d'Istituto . . . . .	pag. 65
▪ 13.5 Dispersione, integrazione ed inclusione . . . . .	pag. 68
▪ 13.6 Progetto integrazione alunni diversamente abili . . . . .	pag. 69
▪ 13.7 BES – Bisogni Educativi Speciali . . . . .	pag. 75
14. Metodologie – Tecniche – Strategie . . . . .	pag. 84
15. Verifica e valutazione . . . . .	pag. 85
16. Progetti . . . . .	pag. 93
17. Piano Nazionale Scuola digitale . . . . .	pag. 96
18. Assegnazione docenti alle classi/sezioni . . . . .	pag. 100
19. Visite guidate, viaggi di istruzione e viaggi per attività sportive. . . . .	pag. 109
20. Ampliamento dell'offerta formativa . . . . .	pag. 110
▪ 20.1 Attività organizzate in rete . . . . .	pag. 111
▪ 20.2 Corsi ad indirizzo musicale scuola secondaria . . . . .	pag. 111
▪ 20.3 Centro sportivo scolastico . . . . .	pag. 113
▪ 20.4 Progetto Baby Consiglio . . . . .	pag. 113
▪ 20.5 Attività alternative alla Religione . . . . .	pag. 114
▪ 20.6 Pratica musicale scuola primaria . . . . .	pag. 115
21. Legge privacy . . . . .	pag. 116
22. Norme sicurezza . . . . .	pag. 117
23. Piano Didattica Digitale Integrata (DDI) . . . . .	pag. 120
24. Curricolo trasversale insegnamento Educazione Civica . . . . .	pag. 121
25. Monitoraggio e verifica P.T.O.F. . . . .	pag. 122

**Documentazione allegata:**

- Atto di indirizzo
- Curricolo verticale d'Istituto
- Scelte strategiche: Piano di Miglioramento (Allegato n. 1)
- Curricolo Verticale per l'insegnamento dell'Educazione Civica (Allegato n.2)
- Patto di educativo di Corresponsabilità (Allegato n.3)

## PREMESSA

In seguito al D.A. n.217 del 10 Marzo 2021 l'Istituto Comprensivo "Enrico Fermi" di Catenanuova è stato soppresso ed è stato istituito l'IC "Fermi – Leopardi" di Centuripe, a seguito dell'attivazione di un nuovo codice meccanografico per lo spostamento della sede legale dal Comune di Catenanuova a quello di Centuripe. Poiché l'istituto è rimasto esattamente uguale, in termini di plessi, docenti ed alunni, il seguente PTOF continua a portare avanti la mission delle precedenti programmazioni, risultato di un lavoro sinergico di integrazione e ampliamento dei rispettivi PTOF delle due istituzioni scolastiche.

In coerenza con gli obiettivi determinati a livello nazionale, con la nuova **legge di Riforma n. 107 del 13 Luglio 2015** e in rapporto alle esigenze emerse dal territorio, è stato elaborato il seguente P.T.O.F (Piano Triennale dell'Offerta Formativa).

A seguito di un'accurata analisi dei fabbisogni formativi, attraverso l'osservazione del contesto socio economico del territorio e le criticità emerse dal RAV, la scuola si è meglio interrogata riflettendo sul proprio ruolo e sugli obiettivi da perseguire e i traguardi da raggiungere nel prossimo triennio.

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), relativo **all'Istituto Comprensivo "Fermi – Leopardi"** di Catenanuova ed alla sede di Centuripe, è elaborato ai sensi del:

- Art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;
- Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
- Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;
- Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico.

È pubblicato nel portale unico dei dati della scuola e sul sito web [www.fermicatenanuova.gov.it](http://www.fermicatenanuova.gov.it)

# 1. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il comma 14 della legge n. 107/2015 riscrive l'articolo 3 del Regolamento dell'autonomia, D.P.R. n. 275/1999, e lo sostituisce con l'Art. 3 – Piano triennale dell'offerta formativa.

In breve il PTOF è:

- Documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche
- Esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa
- È coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi
- Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale
- Tiene conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa
- Riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le relative professionalità
- Mette in atto il Piano di miglioramento (PdM) elaborato a partire dagli esiti del RAV
- Elabora il Potenziamento dell'Offerta formativa (cc. 7, 16, 22, 24)
- Promuove finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale (c. 57)
- Programma le attività formative rivolte al personale Docente e ATA (cc.12, 124)

Presenta il fabbisogno di:

- **Posti**
  - comuni e di sostegno dell'Organico dell'Autonomia (cc. 63, 85)
  - per il potenziamento dell'offerta formativa
  - del Personale ATA
- **Infrastrutture e attrezzature materiali**

Il PTOF si arricchisce di obiettivi formativi la cui realizzazione è consentita dalla possibilità di utilizzare un organico di insegnanti "potenziato" rispetto a quello di diritto – l'**organico dell'autonomia** (c. 5) – al quale le scuole autonome possono attingere per realizzare il proprio PTOF (c. 63).

Il **potenziamento dell'offerta formativa** è individuato al comma 7 con un elenco di obiettivi formativi tra i quali le scuole scelgono quelli che ritengono prioritari:

- competenze **linguistiche**
- competenze **matematico-logiche e scientifiche**

- pratica e cultura **musicale, arte**, cinema, tecniche e media di produzione e diffusione di immagini e suoni
- competenze di **cittadinanza attiva** e democratica
- sviluppo di comportamenti sensibili alla sostenibilità ambientale, beni paesaggistici, patrimonio culturale
- potenziamento delle **discipline motorie** e sviluppo di una vita sana
- sviluppo delle **competenze digitali**, del pensiero computazionale (*coding*), uso critico dei social media e legame con il mondo del lavoro
- potenziamento **metodologie laboratoriali** e attività di laboratorio
- prevenzione e **contrasto dispersione**
- valorizzazione della **scuola aperta al territorio**
- **apertura pomeridiana** delle scuole
- valorizzazione di **percorsi formativi individualizzati**
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla **valorizzazione del merito** tra gli studenti
- **alfabetizzazione degli studenti stranieri**
- definizione di un sistema di **orientamento**

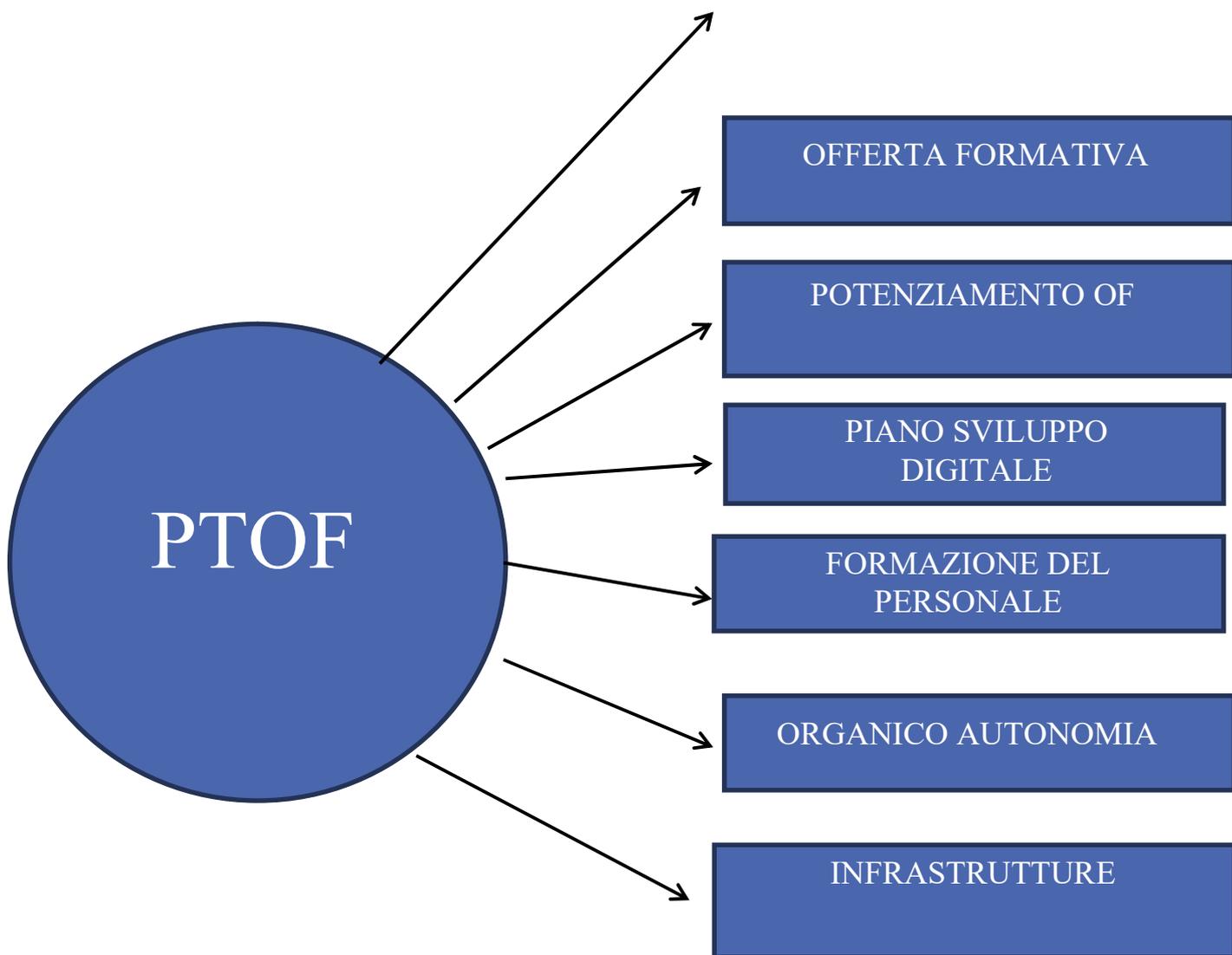
Il nostro PTOF si sostanzia in attività di progettazione ed esecuzione di interventi formativi, nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola del primo ciclo, secondo il binomio inscindibile educazione - istruzione e si configura come uno strumento flessibile e aperto, soggetto ad aggiornamenti in itinere, proprio per rispondere alle richieste, in continuo mutamento, del sistema formativo e organizzativo della scuola e del sociale.

In modo coerente da quanto è emerso nel RAV, in stretto rapporto con l'azione educativa della famiglia, la nostra scuola pone come obiettivo principale del P.T.O.F. **l'innalzamento dei livelli di competenza e del successo formativo dei nostri alunni.**

Tiene conto in particolare dei bisogni e delle aspettative dei fruitori esterni del servizio scolastico (alunni e genitori) e di quelli interni (docenti e personale A.T.A.).

Viene elaborato ed approvato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi e delle scelte di gestione del Dirigente Scolastico, e adottato dal Consiglio d'Istituto.

Il PTOF è un documento pubblico: può essere visionato presso gli Uffici di Segreteria dell'Istituto Comprensivo "Fermi-Leopardi", all'albo dei vari plessi, sul sito Web della scuola.



## 2. Principi e criteri delle scelte educative e didattiche

Nella sua azione specifica la nostra scuola intende ispirarsi ai **principi** di:

- **uguaglianza e integrazione**, senza distinzioni di sesso, cultura, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni fisiche, psicologiche, sociali ed economiche;
- **trasparenza** nel motivare le ragioni delle scelte educative;
- **efficienza** nell'erogare il servizio secondo criteri di obiettività, efficacia ed equità;
- **partecipazione** nella costruzione di relazioni con le famiglie e con le altre realtà educative del territorio.

Il nostro Istituto intende, così, assicurare:

- **il rispetto** della libertà di scelta educativa delle famiglie;
- **l'accoglienza e l'integrazione** di tutti gli alunni;
- **la pari opportunità** di crescita culturale, a misura dei bisogni, delle potenzialità, dei ritmi e degli apprendimenti degli alunni;
- **la gestione partecipata** della scuola all'interno degli organi collegiali, per promuovere la corresponsabilità nei processi educativi di tutta la comunità scolastica;
- **l'adeguamento degli orari di lavoro** di tutto il personale per garantire un funzionamento che realizzi l'efficienza e l'efficacia del servizio, in rapporto alle risorse delle singole realtà e ai bisogni della comunità in cui esse sono inserite;
- **la libertà d'insegnamento** nel rispetto dell'autonoma personalità degli alunni;
- **l'aggiornamento** del personale fondato sulla conoscenza costante delle teorie psicopedagogiche e metodologico- didattiche.

Queste, in sintesi, le scelte educative e didattiche:

POTENZIAMENTO DEI  
RAPPORTI CON IL TERRITORIO  
IN

PREVENZIONE DELLA  
DISPERSIONE SCOLASTICA

INIZIATIVE A FAVORE DEL  
SUCCESSO SCOLASTICO ED  
AZIONI ACCOGLIENZA DEGLI  
ALUNNI

VALORIZZAZIONE DELLE  
ECCELLENZE

ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL  
BULLISMO E AL  
CYBERBULLISMO

PROGETTI  
EXTRACURRICULARI DI  
AMPLIAMENTO OFFERTA  
FORMATIVA

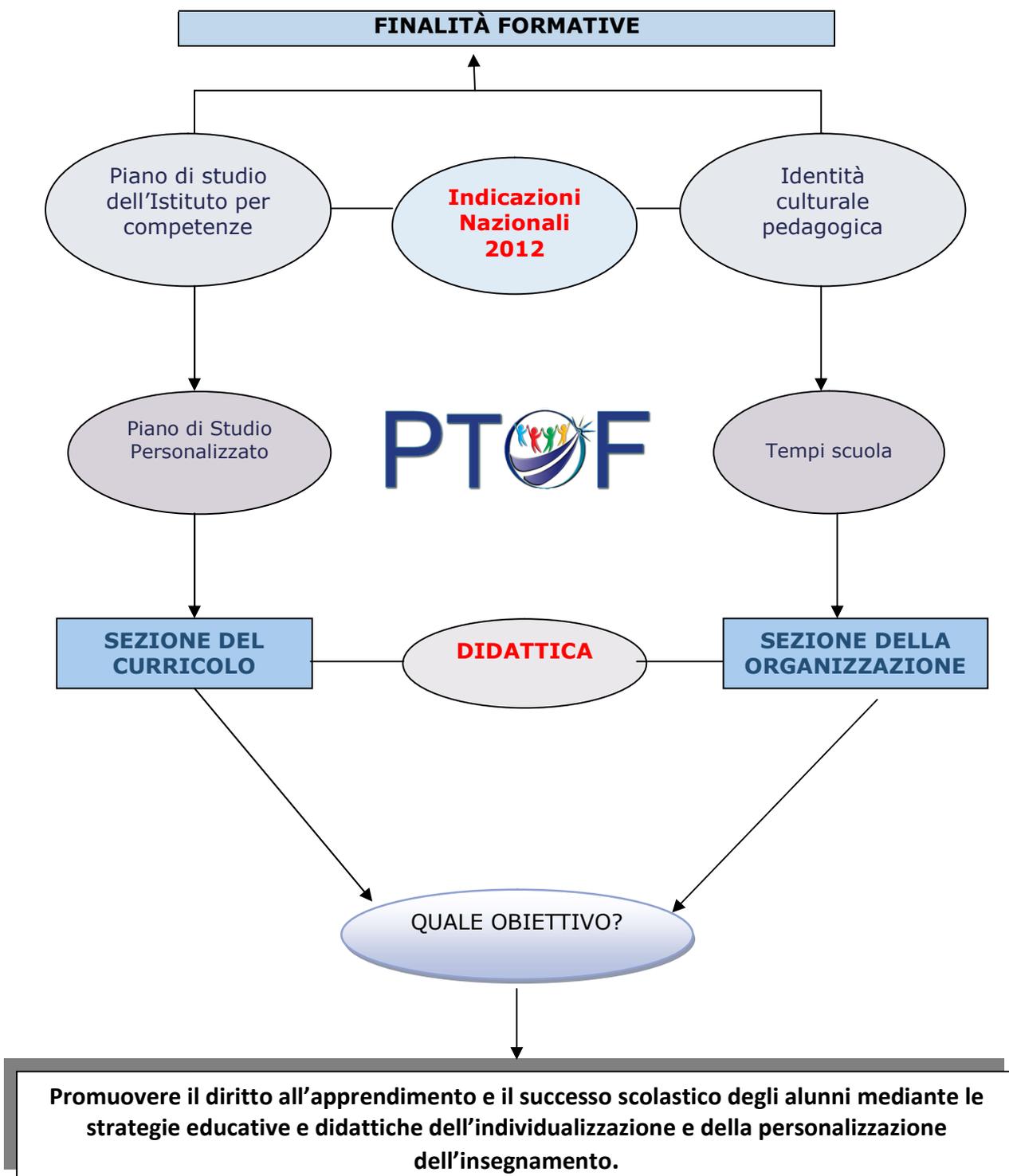
PARTECIPAZIONE ALLE  
INIZIATIVE DEL PON – FSE E  
FESR

SVILUPPO E POTENZIAMENTO  
DELLE ATTIVITÀ DI  
AUTOVALUTAZIONE

VALORIZZAZIONE DEL  
PERSONALE DOCENTE E ATA

### 3. Le finalità formative

L'iter d'Istituto è stato strutturato nel seguente modo coniugando le realtà del proprio contesto con la legge n. 107 del 13 Luglio 2015:



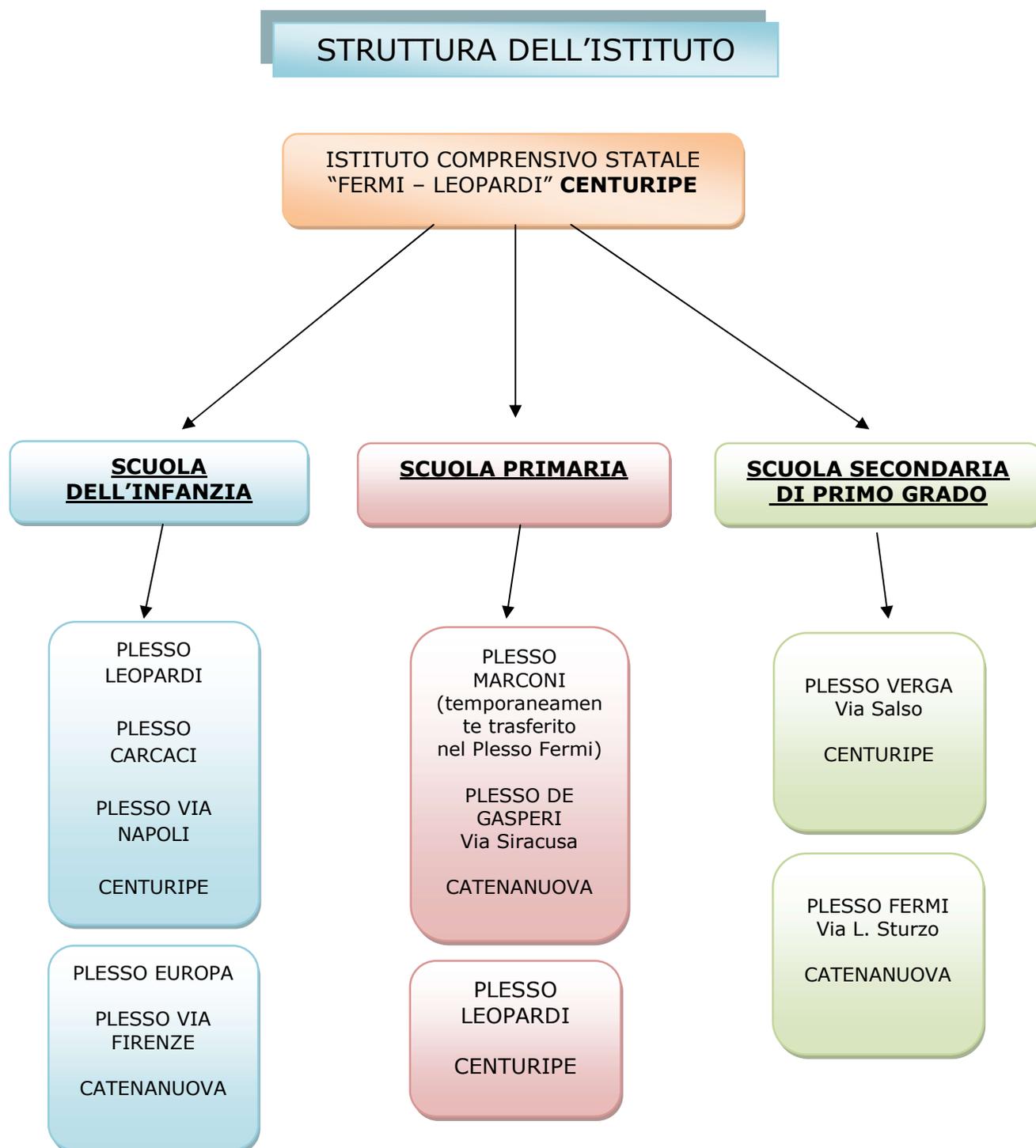
Le seguenti **finalità formative** definiscono l'identità della scuola e pongono le basi per strutturare adeguatamente il documento:



I **Principi ispiratori** del Piano dell'Offerta Formativa triennale dell'Istituto Comprensivo "Fermi-Leopardi" di Centuripee Catenanuova sono, così, in perfetta sintonia con l'**articolo 3 della Costituzione Italiana**:

*"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"*

## 4. Dati strutturali dell'istituto



## L'ISTITUTO È DOTATO DI:

- **aule normali** (di cui 20 dotate di LIMa Catenanuova e 28 a Centuripe);
- **n. 3 palestre**, di cui una ubicata nel plesso centrale di Catenanuova (intitolata al Prof. Zampino Prospero), una ubicata nel plesso “Verga” di via Salso e una nel plesso “Ansaldo” di via Leopardi di Centuripe;
- **n.3 biblioteche**, di cui una sita nel plesso centrale di Catenanuova, una sita nel plesso “Verga” di via Salso e una sita nel plesso “Ansaldo” di via Leopardi di Centuripe;
- **n.4 aule multimediali**, di cui due presso il plesso “E. Fermi” e il plesso “De Gasperi” di Catenanuova, due al plesso “Verga” di via Salso, una al plesso “Ansaldo” di via Leopardi di Centuripe;
- **n. 3 laboratori musicali**, di cui uno sito nel plesso centrale di Catenanuova, uno nel plesso “Verga” di via Salso, uno nel plesso “Ansaldo” di Centuripe;
- **n. 2 laboratori scientifici**, di cui uno nel plesso centrale di Catenanuova e uno nel plesso “Verga” di via Salso di Centuripe;
- **n. 2 laboratori artistici**, di cui uno nel plesso centrale di Catenanuova e uno nel plesso “Verga” di via Salso di Centuripe;
- **n. 2 aula convegni**, di cui una sita nel plesso centrale di Catenanuova, una nel plesso “Verga” di via Salso di Centuripe (intitolata al Preside F.Gatto).

## 4.1 Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali

Le infrastrutture e le attrezzature già in dotazione della scuola dovranno essere potenziate attraverso i finanziamenti PON FSE e FESR messi a bando per il settennio 2014/2020, al fine di:



- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie, delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- improntare tutti i servizi sui principi di trasparenza, efficacia, efficienza;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- procedere alle azioni di dematerializzazione attraverso interventi sul sito, sulle postazioni di lavoro negli uffici di Segreteria;
- stabilire criteri di accesso alle iniziative sempre più trasparenti e oggettivi;
- monitorare e analizzare i dati relativi ad ogni iniziativa.

## 5. Carta d'identità della scuola

### CENTURIFE

#### Plesso Centrale (Scuola Secondaria di I grado)

INDIRIZZO	Via Giacomo Leopardi, 12	
C.A.P. 94010	COMUNE	CENTURIFE
TELEFONO	0935/917121	
FAX	0935/917013	
E-MAIL UFFICIALE	enic82800c@istruzione.it	
E-MAIL PEC	enic82800c@pec.istruzione.it	
CODICE FISCALE	91065930868	
SITO WEB	<a href="http://www.fermicatenanuova.edu.it">www.fermicatenanuova.edu.it</a>	
CODICE MINISTERIALE	ENMM80601L	

#### Plesso Centrale (Scuola dell'Infanzia e Primaria)

INDIRIZZO	Via G. Leopardi	
C.A.P. 94010	COMUNE	CENTURIFE
TELEFONO	0935/917121	
FAX	0935/917013	
E-MAIL UFFICIALE	<a href="mailto:enic80600g@istruzione.it">enic80600g@istruzione.it</a>	
SITO WEB	<a href="http://www.fermicatenanuova.edu.it">www.fermicatenanuova.edu.it</a>	

#### Plesso Via Salso (Scuola Secondaria di I grado)

INDIRIZZO	Via Salso	
C.A.P. 94010	COMUNE	CENTURIFE
TELEFONO	0935/919129	
FAX	0935/919129	

**Plesso Via Napoli  
(Scuola dell'Infanzia)**

INDIRIZZO	Via Napoli	
C.A.P. 94010	COMUNE	CENTURIFE
TELEFONO		0935/919056

**Plesso Carcaci  
(Scuola dell'Infanzia)**

INDIRIZZO	Carcaci, frazione di Centuripe	
C.A.P. 94010	COMUNE	CENTURIFE
TELEFONO		3316377649

## CATENANUOVA

### Plesso Europa (Scuola dell'Infanzia)

INDIRIZZO	Via Europa	
C.A.P. 94010	COMUNE	CATENANUOVA
TELEFONO	093578745	
SITO WEB	<a href="http://www.fermicatenanuova.edu.it">www.fermicatenanuova.edu.it</a>	
CODICE MINISTERIALE	ENAA80602D	

### Plesso di Via Firenze (Scuola dell'Infanzia)

INDIRIZZO	Via Firenze	
C.A.P. 94010	COMUNE	CATENANUOVA
TELEFONO	0935/78788	
CODICE MINISTERIALE	ENAA80601C	
SITO WEB	<a href="http://www.fermicatenanuova.edu.it">www.fermicatenanuova.edu.it</a>	

### Plesso G. Marconi (Scuola Primaria)

INDIRIZZO	Via Siracusa	
C.A.P. 94010	COMUNE	CATENANUOVA
TELEFONO	093578770	
FAX	093575435	
SITO WEB	<a href="http://www.fermicatenanuova.edu.it">www.fermicatenanuova.edu.it</a>	
CODICE MINISTERIALE	ENEE80601N	

### Plesso E. Fermi (Scuola Secondaria di I grado)

INDIRIZZO	Via Don Luigi Sturzo	
C.A.P. 94010	COMUNE	CATENANUOVA
TELEFONO	0935/75435	
FAX	0935/75435	
SITO WEB	<a href="http://www.fermicatenanuova.edu.it">www.fermicatenanuova.edu.it</a>	

CODICE MINISTERIALE

ENMM82802E

**5.1 Risorse umane**

<b>CATENANUOVA</b>			<b>CENTURIFE</b>		
<b>Scuola dell'Infanzia</b>			<b>Scuola dell'Infanzia</b>		
Alunni	Classi/Sezioni	Docenti	Alunni	Classi/Sezioni	Docenti
101	6	17	135	8	18
<b>Scuola Primaria</b>			<b>Scuola Primaria</b>		
Alunni	Classi/Sezioni	Docenti	Alunni	Classi/Sezioni	Docenti
240	14	24	219	15	33
<b>Scuola Secondaria di Primo Grado</b>			<b>Scuola Secondaria di Primo Grado</b>		
Alunni	Classi	Docenti	Alunni	Classi	Docenti
141	9	23	145	7	25
<b>Personale ATA</b>					
<p>N. 1 DSGA</p> <p>N. 6 Assistenti amministrativi</p> <p>N. 18 Collaboratori scolastici</p>					

## 6. Il nostro territorio

### Analisi e interpretazione della realtà socio-ambientale

#### Configurazione geografica e struttura economica



**Centuripe** è un piccolo paese dell'entroterra della Sicilia. Dista sessantanove chilometri da Enna ed è il comune più a est della provincia. È situato a cavallo di una formazione montuosa disposta a stella, ad un'altitudine di 733 m. s.l.m. da cui si possono ammirare splendidi panorami e il versante occidentale dell'Etna.

Giuseppe Garibaldi durante la sua visita risalente al 18 agosto del 1862 (sbarco dei mille) definì Centuripe "*Balcone di Sicilia*".

Per decenni l'economia del paese si è basata sull'agricoltura e sull'artigianato; oggi le prospettive sono rivolte allo sviluppo della zona artigianale e al turismo.

Il livello culturale delle famiglie si è innalzato nel tempo e ciò ha sicuramente comportato un cambiamento nel modo di vivere la scuola: le famiglie hanno mostrato negli ultimi tempi una maggiore partecipazione e una crescente consapevolezza dei bisogni formativi dei propri figli, con richieste sempre più qualificanti, stimolo per il nostro Istituto verso una ricerca di offerte formative sempre più articolate e attuali.



Le attività economiche prevalenti nel territorio continuano ad essere l'agricoltura e l'artigianato; nel settore terziario appare eccessivo, rispetto alla popolazione, il numero dei bar, mentre sono carenti gli spazi dove i bambini e i giovani possono trascorrere in modo costruttivo il tempo libero. Alto è il tasso di disoccupazione; il pendolarismo interessa lavoratori e studenti. In generale, l'ambiente

offre pochi stimoli culturali.

Il territorio in cui opera l'Istituto Comprensivo "F. Analdi" è caratterizzato da un tessuto socio-economico in continua trasformazione. A seguito di un costante flusso immigratorio da paesi stranieri è in aumento la presenza di alunni che manifestano disagio e/o difficoltà di

apprendimento. Pertanto, si configura come un'area socio-culturale a rischio di dispersione scolastica.

Fa parte del territorio di Centuripe la zona rurale di **Carcaci**, caratterizzata da abitazioni sparse, i cui abitanti provengono quasi tutti da Tortorici (ME) e si dedicano all'allevamento. Alcuni, tra questi, sono interessati al fenomeno della transumanza. Si presenta come una comunità che negli ultimi anni ha cercato di integrarsi con il territorio di Centuripe, partecipando a manifestazioni civili e religiose promosse dall'Amministrazione Comunale e da associazioni culturali locali. Nel borgo è presente solo la Scuola dell'Infanzia. Per frequentare la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di I grado e per qualsiasi altra attività i ragazzi devono raggiungere la sede centrale di Centuripe. La scuola rappresenta, oltre alla famiglia, l'unico luogo d'incontro e di formazione. Alcuni degli allievi, nel pomeriggio, sono impegnati ad aiutare la famiglia nell'attività lavorativa dedicando poco tempo allo studio; inoltre, i genitori non sempre riescono a seguire i propri figli e a sostenerli nelle attività scolastiche.



**Catenanuova** è un piccolo paese della Provincia di Enna, a 173 metri sul livello del mare. I paesi limitrofi sono Centuripe e Regalbuto. È ben collegato grazie all'autostrada Catania-Palermo, dista dall'aeroporto Fontana Rossa di Catania 30Km ed è collegato anche dalla ferrovia della linea Catania-Palermo. È

bagnato dal torrente San Paolo che sfocia nel fiume Dittaino e dal torrente Mulinello. Vi sono agrumeti, mandorli e ulivi e alcuni vigneti. Si pratica l'agricoltura coltivando grano duro e altri cereali. La vita di Catenanuova negli ultimi trent'anni è lievemente migliorata, il paese si è ingrandito ma, nonostante tutto, il tasso di disoccupazione è molto alto.

I giovani e gli anziani frequentano le numerose piazze. È un paese che per la sua posizione geografica mette in comunicazione tutta la Sicilia.

### **Istituzioni scolastiche**

È presente nel territorio un Istituto Professionale di Stato per i servizi di enogastronomia e ospitalità alberghiera "Don Pino Puglisi", sezione coordinata dell'Istituto "Fortunato Fedele" di

Agira. Per la frequenza degli altri Istituti di Scuola Secondaria di II grado gli studenti gravitano sui comuni vicini di Paternò, Regalbuto, Adrano, Biancavilla, Catania ed Enna.

## **Analisi del contesto socio – culturale ed economico del territorio**

**Le nostre realtà sono caratterizzate da:**

1. Fenomeni di pendolarismo, emigrazione, immigrazione.
2. Attività agricole legate al settore terziario.
3. Piccole imprese artigianali e agricole spesso a conduzione familiare.
4. Progressiva scomparsa delle attività artigianali tradizionali.
5. Mantenimento del livello culturale.
6. Presenza di alunni provenienti da Libertinia, frazione del comune di Ramacca, e da Carcaci, frazione di Centuripe.
7. Crescente presenza di alunni inseriti presso la Casa Famiglia S. Chiara di Catenanuova e lo SPRAR di Centuripe.

### **Forme associative**

Sul territorio di Centuripe e Catenanuova operano diverse associazioni socio-culturali, di servizio e sportive, alcune delle quali collaborano attivamente col nostro Istituto.

### **Impianti sportivi per il tempo libero**

Disponiamo dei seguenti impianti sportivi:

- n. 3 palestre private, di cui due a Catenanuova e una a Centuripe;
- n. 2 campi sportivi comunali (Catenanuova, Centuripe);
- n. 1 piscina (Centuripe)

## **6.1 Individuazione dei bisogni**

### **Dal contesto ai bisogni**

Dall'analisi del contesto socio-culturale in cui opera la scuola, dall'esperienza maturata, dai risultati dei monitoraggi effettuati alla fine dello scorso anno scolastico, da un'analisi attenta del RAV (Rapporto Autovalutazione) sono emersi i seguenti bisogni formativi, punto di partenza per il nostro progetto educativo d'istituto.

## Analisi dei bisogni

Area di criticità del territorio	Area di criticità degli alunni
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Perdita d'identità e di memoria storica.</li> <li>2. Assenza di strumenti culturali per leggere, comprendere e interpretare la realtà.</li> <li>3. Isolamento derivante dall'assenza di agevoli vie di comunicazione.</li> <li>4. Forte processo emigratorio causato da un'economia carente.</li> <li>5. Scarsa partecipazione alla vita sociale e/o comunitaria.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Disaffezione nei confronti di sé e della vita e disorientamento valoriale</li> <li>2. Scarso senso di appartenenza alla comunità e alla sua storia</li> <li>3. Disaffezione allo studio e all'impegno</li> <li>4. Difficoltà nell'affrontare i problemi e nell'assumere responsabilità.</li> <li>5. Difficoltà a comunicare e ad interagire in modo costruttivo</li> <li>6. Esiti delle prove Invalsi di italiano e matematica non allineati ai benchmark di riferimento.</li> </ol>

**L'alunno** ha bisogno di:

- Maturare il senso di appartenenza alla propria comunità per essere forte e aperto ad altre esperienze e culture.
- Acquisire competenze per vivere ed agire in un mondo in continuo cambiamento.
- Aprirsi alla costruzione di collettività più ampie per diventare cittadini dell'Europa e del mondo.
- Usufruire di luoghi educativi (teatro, spazi verdi, ludoteca, cinema, palestra, piscina) per svolgere attività ricreative e culturali.



**Le famiglie**, attente al valore della scuola, in quanto la percepiscono in funzione di una elevazione sociale e di una futura occupazione dei propri figli, avvertono l'esigenza di:

- attivare relazioni di interscambio con la scuola per concordare strategie educative comuni e promuovere così una crescita armonica della personalità dei loro figli;
- promuovere interventi finalizzati a diminuire l'insuccesso scolastico (scarsa frequenza, abbandoni, basso profitto e ripetenze).



**I docenti** avvertono l'esigenza di:

- Potenziare gli interscambi professionali sia all'interno che tra i dipartimenti.
- Partecipare a corsi di formazione professionale.
- Partecipare ad esperienze di continuità e a prestiti professionali.
- Attivare relazioni scuola-famiglia più proficue.



**Il Contesto sociale** avverte la necessità che l'Istituzione offra opportunità formative tendenti a valorizzare le differenze e ad elevare il proprio livello cultura

**Rapporti scuola – territorio – utenza.**

Attraverso la gestione dell'autonomia organizzativa e didattica, l'Istituto mira a riconoscere la dignità formativa del territorio e a rafforzare la propria identità con la partecipazione delle realtà territoriali.



Si mirerà pertanto:

- a far maturare nell'alunno la conoscenza e la consapevolezza della realtà in cui vive;
- integrare scuola e territorio nell'elaborazione di progetti educativi e culturali;
- promuovere il collegamento con Enti e strutture;
- dimostrare attenzione e disponibilità alle proposte e programmare attività comuni.

Tutte le componenti della comunità scolastica sono perciò impegnate a favorire il rapporto fra la scuola e le altre agenzie educative del territorio, affinché la scuola s'identifichi quale centro di promozione culturale, sociale e civile.

## 7. Priorità, traguardi ed obiettivi di processo

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola, è presente sul portale "Scuola in Chiaro" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/ricerca/risultati?rapida=enic80600g&tipoRicerca=RAPIDA&gidf=1>.

Durante lo scorso anno scolastico si è proceduto all'accorpamento dell'Istituto Comprensivo "Filippo Ansaldo" di Centuripe all'Istituto Comprensivo "E. Fermi" di Catenanuova. Dalla disamina dei Rapporti di Autovalutazione (RAV) relativi all'anno scolastico 2016/2017 delle due istituzioni, poi aggiornato nell'anno scolastico 2017/2018, è emersa una sostanziale condivisione delle criticità riscontrate e di conseguenza una comune individuazione delle eventuali piste di miglioramento, delle finalità e dei traguardi da perseguire, degli obiettivi di processo e delle azioni da continuare o intraprendere.

Fin dai primi giorni del mese di settembre, a.s. 2020/2021, il gruppo di lavoro designato alla revisione del PDM e del PTOF, dopo un'attenta analisi comparativa dei documenti di ciascuna Istituzione scolastica, ha proceduto all'armonizzazione degli stessi, al fine di operare in un'ottica unitaria, senza tralasciare le peculiari esigenze di ciascuna sede scolastica (Catenanuova e Centuripe).

Lo stesso lavoro si è rinnovato per dell'a.s. 2021/2022.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi, nello specifico, del contesto in cui opera l'istituto, l'analisi delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. In breve, qui di seguito, sono esplicitate le caratteristiche del territorio, l'analisi del contesto socio-culturale ed economico, i bisogni degli alunni, delle famiglie e dei docenti.

Dall'analisi del contesto in cui la scuola opera e in base ai bisogni emersi e contenuti nel RAV, l'istituto si è assegnato i seguenti priorità e traguardi.

	<b>PRIORITÀ</b>	<b>TRAGUARDI</b>
<b>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</b>	Attivare interventi precoci a partire dalla Scuola dell'Infanzia per migliorare gli esiti nelle abilità di base	Innalzamento delle competenze personali e della capacità di generalizzazione del sapere e l'ottica del life long learning
	Risolvere le criticità degli esiti nelle prove standardizzate nazionali in italiano e matematica (primaria e secondaria di primo grado)	Ridurre ulteriormente la distanza dai benchmark esterni
<b>Competenze chiave europee</b>	Consolidare e potenziare le competenze linguistiche (lingua madre e lingua straniera) e logico-matematiche	Aumentare il numero degli alunni che si collocano nei livelli intermedio e avanzato nelle prove INVALSI
	Potenziamento delle competenze digitali	Utilizzare e produrre strumenti alternativi di comunicazione. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici per l'approfondimento disciplinare

**Le motivazioni** della scelta effettuata sono le seguenti:

- la scuola deve intervenire adeguatamente per ridurre la varianza dei risultati e per poter affrontare una comparazione positiva a livello nazionale. Tale finalità richiede una rivisitazione dell'approccio didattico alle varie discipline.

**Gli obiettivi di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- 1) Rivedere il curriculum e i criteri di valutazione in verticale per rendere più incisiva la didattica e più equa la valutazione degli esiti scolastici
- 2) Progettazione e somministrazione di prove oggettive strutturate in ingresso, in itinere e finali di italiano, matematica e inglese, per classi parallele, al fine di monitorare l'azione didattica e l'effettiva acquisizione delle competenze didattiche di base da parte degli allievi e al fine di ridurre la varianza tra classi parallele negli esiti delle prove standardizzate e la dispersione scolastica
- 3) Utilizzare ambienti di apprendimento predisposti per un'offerta formativa più incisiva ed efficace
- 4) Garantire la continuità del processo educativo tra i tre ordini di scuola condividendone aspetti

## 7.1 Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti **punti di forza**:



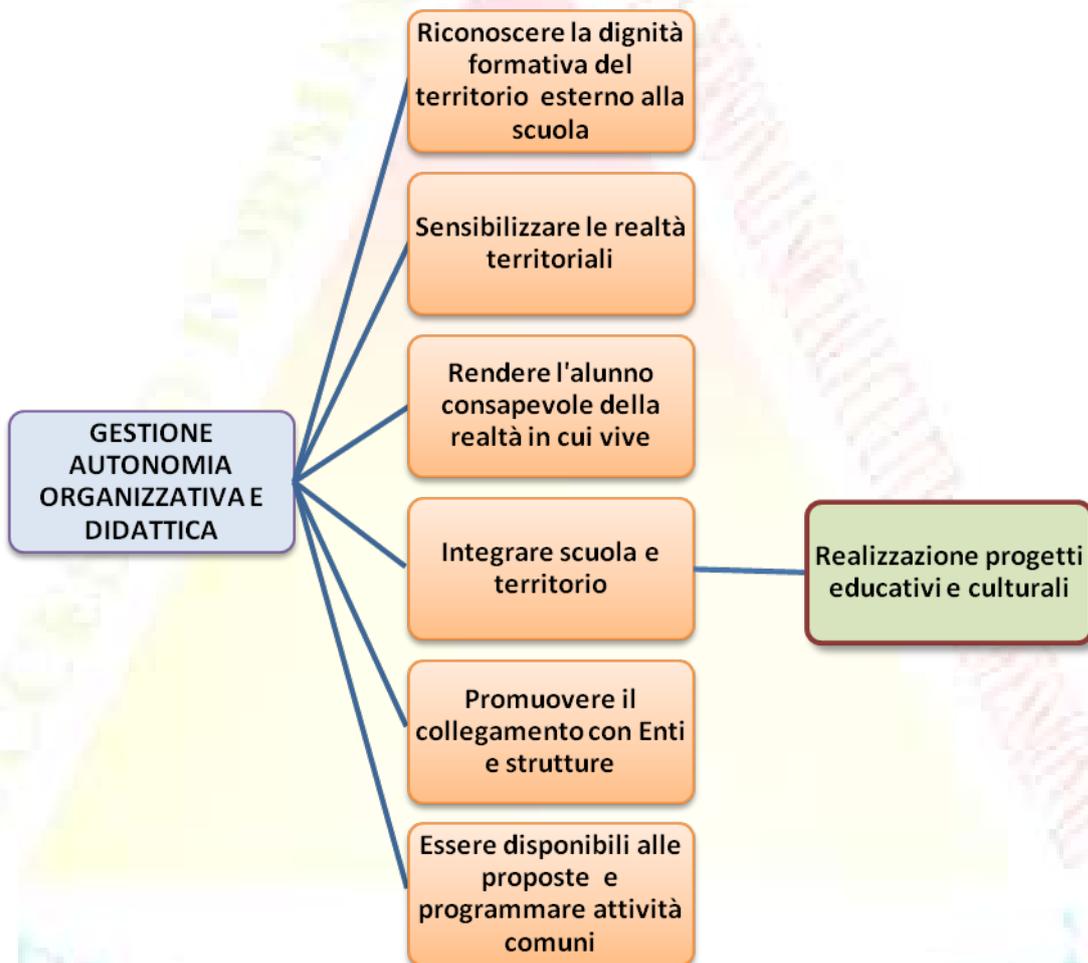
- la scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi attraverso interventi didattici mirati

ed i seguenti **punti di debolezza**:

- dai risultati emerge la necessità di ridimensionare il gap formativo degli alunni assicurando a tutti il raggiungimento di alcuni livelli di competenza che possano condurre ad una comparazione positiva a livello nazionale. La quota di alunni collocata nel livello 1 è mediamente in linea con la media nazionale, mentre quella collocata nel livello 2 risulta essere superiore nei due dipartimenti.
- Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è in alcuni casi inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore o inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica varia in positivo o negativo.

## 8. Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Attraverso la gestione  *dell'autonomia organizzativa e didattica*  l'Istituto si prefigge di perseguire i seguenti obiettivi:



Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati, i quali hanno firmato un Protocollo d'Intesa con la scuola:

CATENANUOVA	CENTURIFE
• Comune di Catenanuova	• Comune di Centuripe
• Vigili urbani	• Parrocchia
• Parrocchia	• ASP
• Ufficio postale	• Volontari per Centuripe
• Ordine dei Farmacisti	• Associazione Insieme
• Servizio di neuropsichiatria infantile ASP Enna	• CenturipiAmo
• Scout Agesci	• SiciliAntica
• Associazione "I Care"	• Pro Loco
• Associazione Fratres	• Liberart
• Associazione "Terra nostra"	• Città attiva
• Associazione Polisportiva catenanuovese	• Rotary Club
• Corpo bandistico "G. Verdi"	• Associazione musicale e bandistica
• Biblioteca comunale	• Radio Flash Studio 2
• Polizia Stradale	• ASD Real Centuripe
• Carabinieri	• ASD US Volley Centuripe
• Istituto Bancario Cooperativo "La Riscossa"	• Trippa Dance Club
• Consultorio familiare ASP	• Sei di Centuripe Se...
• Comunità alloggio "Santa Chiara"	• APD Kentoripa

• ACR	• New Sfera
• Associazione Misericordia	• Associazione Kento
• Associazione culturale Pro-loco	• Fondazione preside C. Mammana
• Associazione “Il treno Arcobaleno”	• Fondazione fratelli Camerano
• Associazione Volley Club	• Associazione musicale “Ethos” Queste ultime prevedono l’elargizione di borse di studio per studenti meritevoli dalla Scuola secondaria di 1° grado fino agli studi universitari.
• Associazione sportiva “Tersicore”	• Compagnia Teatrale “G. Falcone”
• Club sportivo Taekwondo	• Associazione Quo vadis
• A.S.D Go to fitness & dance	• Associazione “Centuripe nostra”
• Associazione Kento Sport	• Associazione Agorà

I soggetti interistituzionali hanno aderito al Protocollo d’Intesa condividendone le **finalità, gli obiettivi e i Campi d’intervento** di seguito elencati:

- realizzare l’autonomia in modo solidale, promuovendo scambi e sinergie organizzative e didattiche;
- approfondire l’analisi dei bisogni formativi degli alunni;
- intrattenere rapporti interistituzionali con altri soggetti e servizi, aventi interessi coerenti con le finalità dell’istituzione scolastica;
- Creare una rete di soggetti interessati a valorizzare le competenze e le risorse in merito ai bisogni formativi degli alunni;
- Favorire e sostenere l’inserimento di alunni stranieri e il loro apprendimento didattico;
- Ottimizzare l’uso di risorse strutturali, professionali e finanziarie.

I campi privilegiati di intervento sono:

- potenziamento della didattica laboratoriale per un maggior apprendimento delle discipline linguistiche e matematico scientifiche;
- incremento delle visite guidate sul territorio per una maggiore conoscenza e partecipazione;
- potenziamento delle attività di inclusione di alunni con bisogni educativi speciali e di alunni stranieri;
- potenziamento delle opportunità di formazione del personale della scuola;
- possibilità di azioni formative rivolte a studenti, genitori, insegnanti, operatori ed educatori;
- promozione delle competenze di cittadinanza attiva in un sistema formativo territoriale integrato;
- promozione dell'educazione all'affettività (relazione con l'altro e sviluppo della persona);
- incremento delle attività inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- coinvolgimento del Baby Consiglio di Istituto in alcune attività del Consiglio Comunale;
- maggiore collaborazione verso l'innovazione e miglioramento dell'Offerta Formativa del territorio, predisponendo progetti e programmi comuni.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- stesura di un protocollo d'intesa per una proficua e duratura collaborazione con la scuola;
- partecipazione a concorsi letterari o artistici banditi da alcune associazioni operanti nel territorio, volti a sviluppare le competenze di cittadinanza attiva, le competenze digitali, linguistico- espressive degli allievi.

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti/progetti integrativi:

Progetto Solidarietà – Ed. Ambientale e valorizzazione del territorio – Formazione di mini-guide turistiche – Corso di primo soccorso – Progetto Radioscuola –Alimentazione – Corso teatro e musica di base – Percorsi di preparazione sul significato del Natale e della Pasqua - Legalità.

## **9. Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15**

## Finalità della legge e compiti della scuola

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.



Le istituzioni scolastiche garantiscono:

- la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico;
- l'integrazione e il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture;
- l'introduzione di tecnologie innovative;
- il coordinamento con il contesto territoriale.

La piena realizzazione del *curricolo* della scuola, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:

- l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;

- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del *curricolo* e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

## **10. Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge**

### **10.1 Obiettivi formativi generali**

Secondo le Linee di indirizzo sono state individuate le priorità di intervento per consentire di provvedere all'acquisizione dell'organico di potenziamento di cui alla L. 107/2015. I campi di intervento del primo ciclo individuati in ordine di preferenza sono i seguenti:

1. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
2. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
3. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
4. potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
5. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
6. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte e nel cinema;
7. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio e valorizzazione della scuola come comunità attiva;
8. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
9. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

10. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
11. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
12. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
13. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
14. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
15. definizione di un sistema di orientamento.

## **10.2 Obiettivi formativi integrativi**

- Potenziare il Centro Sportivo Studentesco attraverso una progettualità di Istituto che promuova in orario extracurricolare attività sportive;
- promuovere attività di formazione per il conseguimento delle Certificazioni linguistiche;
- coerentemente con il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), implementare lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e dei docenti, promuovendo attività di formazione volte anche all'acquisizione di Certificazioni informatiche; favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole; diffondere politiche legate all'innovazione didattica coinvolgendo tutto il personale della scuola;
- promuovere la conoscenza delle norme di sicurezza e delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118», del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio;
- promuovere azioni pedagogiche ed educative di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- promuovere azioni che educino alle pari opportunità, alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;

- promuovere l'ampliamento dell'offerta formativa attraverso la stipula di accordi con gli enti locali e altri soggetti pubblici e privati per integrare ed arricchire i percorsi di istruzione.

### **Potenziamento dei rapporti con il territorio in un'ottica di collaborazione educativa**

Il territorio offre input formativi essenziali che la scuola deve cogliere per raggiungere gli obiettivi istituzionali; pertanto, ci si adopererà per valorizzarne le potenzialità e sviluppare una proficua interazione educativa con le diverse realtà operanti in esso.

A tal proposito sono stati avviati incontri con rappresentanti delle istituzioni culturali e del terzo settore, al fine di promuovere attività di approfondimento e di orientamento per una scelta consapevole relativa al proseguo degli studi dei nostri alunni. Si incentiverà l'adesione ad eventuali progetti in rete.

### **Prevenzione della dispersione scolastica**

La promozione del successo formativo è l'obiettivo prioritario dell'intero sistema d'istruzione. Basse percentuali di dispersione scolastica costituiscono, dunque, gli indicatori di un'elevata qualità dell'azione formativa e della piena attuazione del diritto alla formazione, che non si esaurisce in ambito scolastico, ma dura tutta la vita.

Sarà opportuno, quindi, avviare il monitoraggio del livello di competenze acquisito da ogni studente, non solo al fine di consentire agli alunni l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, ma anche per garantire loro la naturale prosecuzione del corso di studi nell'ottica dell'apprendimento permanente.

Il life long learning, ossia la capacità di apprendere in modo autonomo in ogni fase della vita, è indicato come la condizione necessaria per l'inclusione sociale in una realtà liquida, in continuo divenire, caratterizzata dall'evoluzione costante dei mezzi tecnologici. "Imparare ad imparare" è, dunque, la prima competenza che gli alunni devono acquisire a scuola.

In quest'ottica, le attività extracurricolari rivestono un ruolo centrale, affinché i nostri allievi possano sempre trovare stimoli efficaci all'apprendimento continuo.

Il nostro progetto educativo, inoltre, privilegia tutte quelle strategie volte ad incrementare l'autostima, l'automotivazione, l'autovalutazione e l'autoefficacia dei processi di apprendimento, migliorando le relazioni e l'efficacia del gruppo classe, inteso come gruppo di lavoro, accrescendo

l'autostima degli studenti attraverso le attività laboratoriali e aumentando l'autoefficacia negli allievi, attraverso l'acquisizione di un adeguato metodo di studio.

Per promuovere apprendimenti efficaci sono attivate **azioni di orientamento e motivazione**, percorsi progettuali per lo sviluppo di competenze trasversali, attività finalizzate al benessere psico-fisico degli studenti e progetti di recupero delle competenze di base.

Tali azioni prevedono il coinvolgimento e la partecipazione di tutti gli attori della scuola: i consigli di classe, le famiglie, gli alunni e tutte le figure istituzionali (Dirigenza, Funzioni Strumentali, Coordinatori di classe).

### **Iniziative a favore del successo scolastico e azioni efficaci di accoglienza degli alunni**

Tali iniziative si prefiggono i seguenti obiettivi:

- Intensificare il rapporto con le famiglie e con il territorio;
- Attuare interventi di sostegno allo studio, corsi di recupero pomeridiani in corso d'anno;
- Offrire la pratica di attività sportive tramite il CSS;
- Intervenire in modo sistematico per prevenire ed arginare l'eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento;
- Realizzare interventi appropriati per alunni diversamente abili, con DSA, con Bisogni educativi Speciali.

### **10.3 Valorizzazione delle eccellenze**

Nell'ottica della realizzazione di percorsi finalizzati alla valorizzazione degli alunni eccellenti, si proseguirà quanto già consolidato nei precedenti anni scolastici attraverso l'organizzazione di moduli formativi finalizzati alla partecipazione a Gare, Olimpiadi o all'acquisizione di certificazioni linguistiche (TRINITY, CAMBRIDGE, DELF).



In modo particolare si prevede la partecipazione degli alunni eccellenti ai giochi matematici (Bocconi, Giochi del Mediterraneo...) e alle Olimpiadi di grammatica "Chi è l'asso".

### **10.4 Attività di contrasto al bullismo e al cyberbullismo**



Il bullismo, pur non rientrando tra le criticità del nostro istituto, è

sicuramente un fenomeno in costante diffusione tra i giovani. Lo sviluppo delle tecnologie informatiche ha determinato nuovi potenziali rischi, poiché il cyberbullo può agire online con libertà maggiore rispetto a quella di cui comunemente gode nella vita reale, celandosi dietro la tecnologia e attribuendo le proprie azioni al “profilo utente” che ha creato in una sorta di sdoppiamento della personalità.

Alla luce di queste considerazioni, pertanto, la progettualità relativa alla sicurezza nell’ottica della prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, deve, dunque, muoversi su due binari: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche correlate.

La scuola promuove opportune azioni pedagogiche ed educative, dunque è compito educativo indirizzare i ragazzi al corretto uso delle tecnologie multimediali e dei social network. Per tali ragioni i ragazzi dovranno acquisire conoscenze relative a:

- Netiquette e norme di uso corretto dei servizi di rete;
- Regole comuni di scrittura per le e-mail;
- Corretto uso dei nuovi strumenti per tutelare e rispettare la privacy;
- Individuazione dei comportamenti palesemente scorretti online e uso consapevole dei social network anche attraverso la lettura e la sottoscrizione delle *privacy policy*.

Non va dimenticata, infine, la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente che elenca tra tali competenze proprio quella digitale.

### **10.5 Educazione alla cultura della sicurezza**



Affrontare il tema della salute e della sicurezza nella scuola ha implicazioni rilevanti: significa garantire condizioni di sicurezza per gli allievi e il personale e nel contempo lavorare sul versante educativo, al fine di promuovere sensibilità, competenze e comportamenti sicuri.

### **10.6 Sviluppare e potenziare processi di autovalutazione**

Ai fini dell’implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti, si procederà in modo sistematico all’osservazione dei processi ed al monitoraggio dell’efficacia di tutte le attività dell’Istituto e del funzionamento del P.T.O.F., individuando i punti di criticità del sistema attraverso l’analisi dei risultati e la comparazione dei dati acquisiti anche

nelle precedenti annualità. I dati emergenti dovranno essere acquisiti e conservati per costituire un *data base* da cui partire per l'autoanalisi dei processi.

### **10.7 Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere**

Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti,



i docenti e i genitori sulle tematiche indicate. Tutte le discipline contribuiscono in modo implicito al raggiungimento di tale finalità educativa, tuttavia, si ritiene necessario partecipare alla "Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne", per l'approfondimento di questa problematica e partecipare a tutte le iniziative inerenti tale argomento.

### **10.8 Insegnamento lingua inglese nella scuola primaria**



Per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria sono utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione nell'ambito del Piano nazionale di cui al comma 124/ L.107- 2015.

### **10.9 Didattica laboratoriale**

Nella scuola dell'autonomia e delle competenze è sempre più sentita l'esigenza di organizzare dei percorsi di studio in cui l'organizzazione scolastica sia resa flessibile. Uno degli aspetti fondamentali di tale flessibilità riguarda il modo di organizzare il tempo e le forme dell'insegnamento per renderli sempre più vicini alle modalità e ai ritmi di apprendimento degli allievi. Ad esempio sono svolte attività laboratoriali a classi aperte inerenti alle seguenti tematiche:



- La creatività nelle ricorrenze;
- Uso e riuso;

- Percorsi di legalità;
- Progetti di Solidarietà
- Concorsi
- Recupero e potenziamento competenze di base

La nostra scuola è intesa come laboratorio, cioè un luogo in cui non solo si elaborano i saperi, ma anche un insieme di opportunità formative per produrre nuove conoscenze e sviluppare nuove competenze. In questa prospettiva l'azione educativa si sposta dall'insegnamento all'apprendimento, cioè ai processi del "far apprendere" e del riflettere sul fare, allo scopo di rendere gli allievi consapevoli dei processi che vivono.

### **10.10 Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche**

La nostra scuola è aperta al territorio e collabora con enti ed associazioni esterne per la realizzazione di progetti educativi. In particolare, i locali della scuola sono aperti in orario extra scolastico per le seguenti attività:

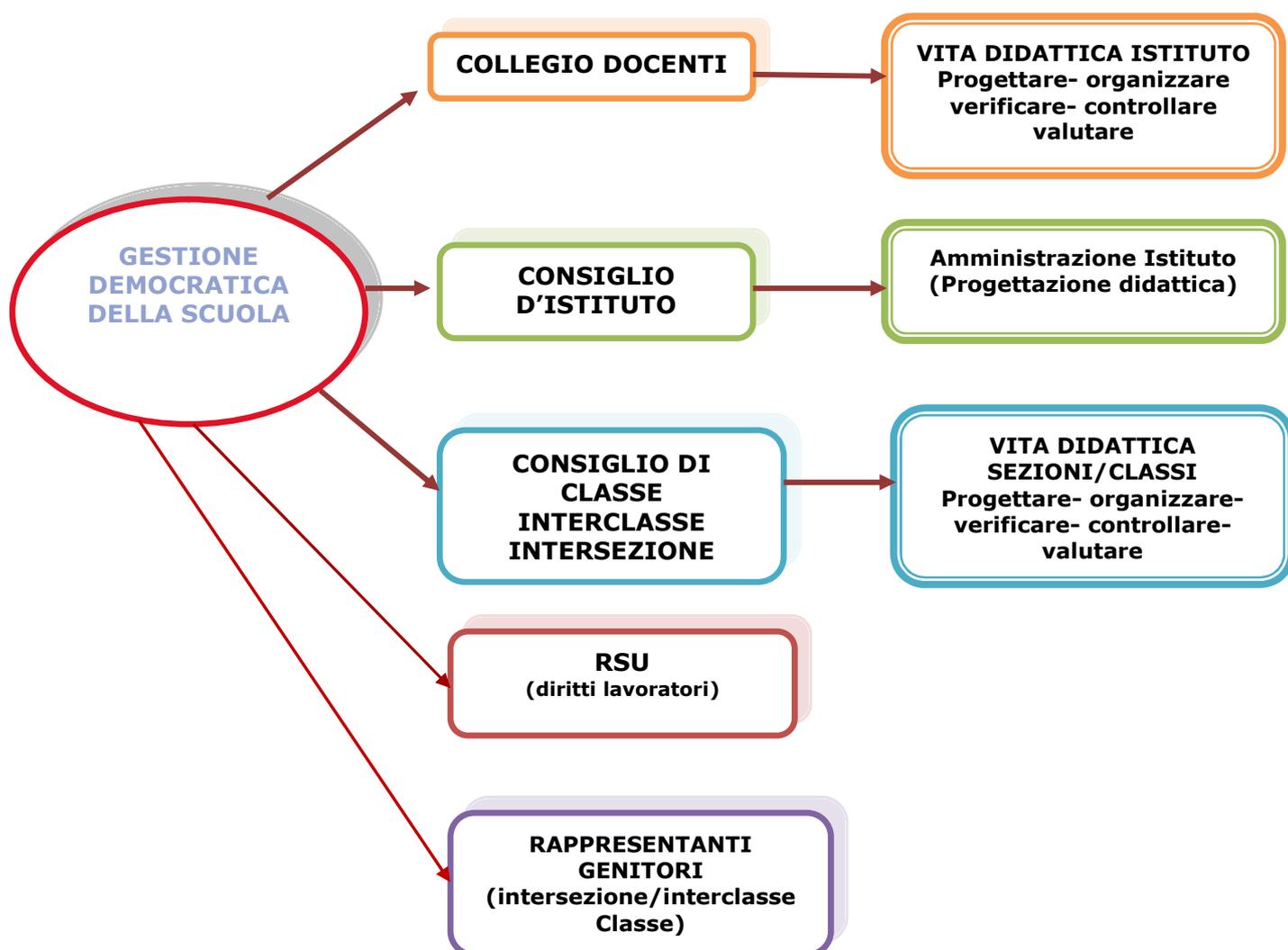
- Centro Sportivo Studentesco;
- Centro di educazione permanente (accordo di rete per l'integrazione degli alunni stranieri)
- Pratica strumentale- individuale e musica d'insieme
- Realizzazione di laboratori teatrali, multimediali e linguistici
- Corso di pallavolo tenuto dalla APD Kentoripa (Centuripe)



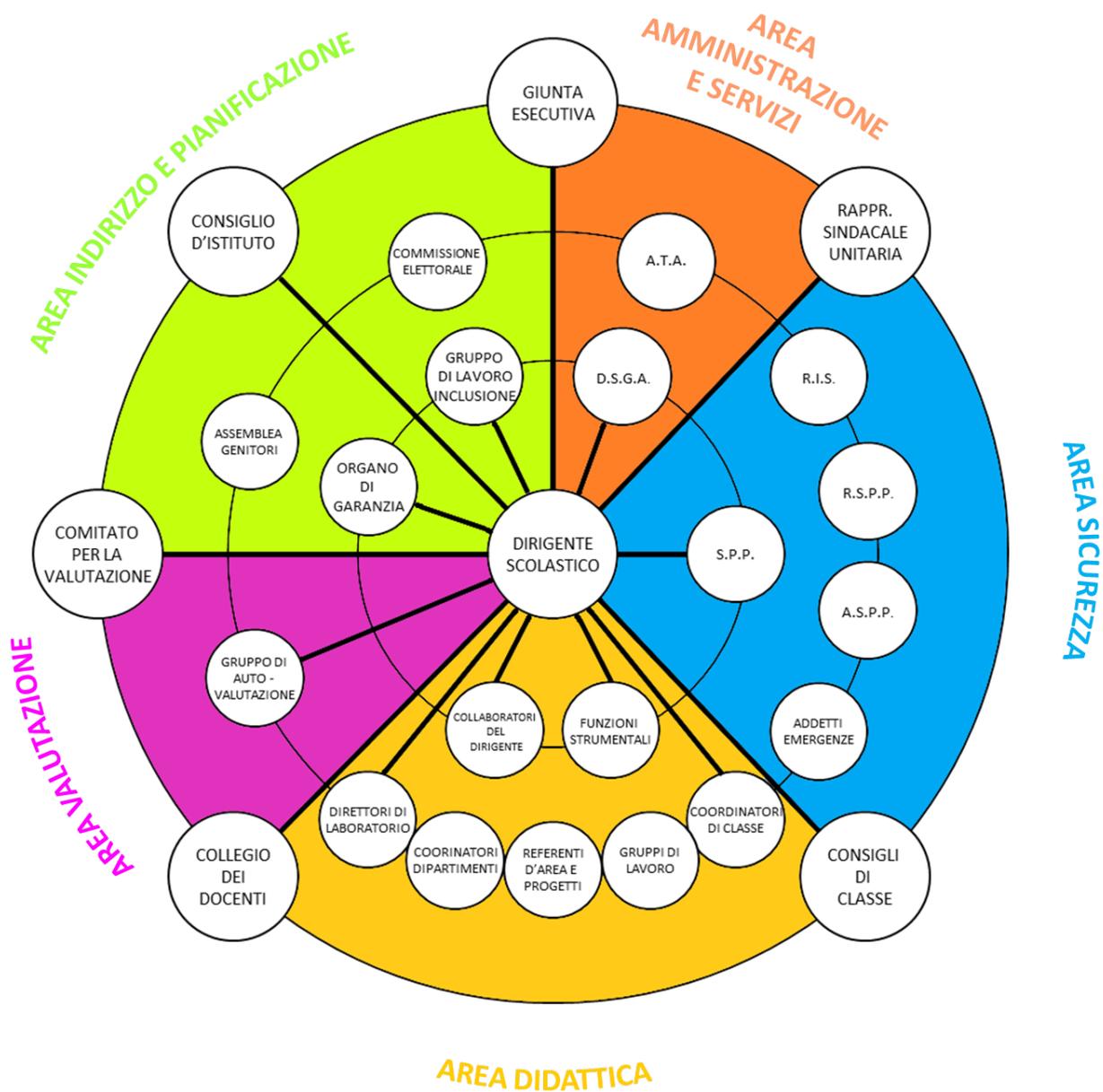
## 11. Scelte di gestione e di organizzazione

### 11.1 Gestione democratica della scuola

La gestione democratica dell'Istituto e la partecipazione alla vita della scuola sono attuate attraverso i seguenti organismi:



## 11.2 Organigramma Istituto



## Funzionigramma dell'istituto

Dirigente  
Scolastico  
Dott.ssa Cinzia  
Giuffrida

### **Collaboratori CATENANUOVA**

Scravaglieri Patrizia ( Responsabile scuola primaria Centuripe)  
Lorena Di Marco (Security manager)

### **CENTURIFE**

Roccella Concetta Rita ( Resposabile scuola primaria e coordinatrice Plessi Centuripe)  
Giorgio Carmelo ( Responsabile scuola secondaria di Centuripe)

Responsabile  
Plesso Via  
Firenze  
(Catenanuova)  
Testai Josephine

Responsabile  
Plesso Europa  
(Catenanuova)  
Maccarrone Francesca

Responsabile  
Plesso Via Napoli  
(Centuripe)  
Bonomo Raffaella

Responsabile  
Plesso Via  
Leopardi  
(Centuripe)  
Risiglione Carmela

Responsabile  
Plesso Carcaci  
(Centuripe)  
Spampinato Maria



Il funzionigramma descrive l'organizzazione della nostra scuola e rappresenta una mappa delle competenze e delle responsabilità dei soggetti e delle loro funzioni.

Nel funzionigramma sono indicate tutte le attività svolte dalle varie funzioni nelle diverse aree di competenza, per garantire una certa trasparenza, sia all'interno, sia verso gli utenti del servizio, per sapere a chi rivolgersi e per quale informazione.

### 11.3 Organi Collegiali

Le attività di programmazione e di gestione della scuola si realizzano negli Organi Collegiali previsti dalla legge.



#### Il Consiglio d'Istituto

- È l'organo collegiale rappresentativo di tutte le componenti della scuola (Genitori, Docenti, Personale ATA, Dirigente Scolastico);
- è rinnovato ogni tre anni;
- il Presidente del Consiglio d'Istituto è un genitore;
- le attribuzioni del Consiglio di Istituto sono regolamentate dall'art. 10 del decreto legislativo 16/4/94 n. 297.

In particolare il Consiglio di Istituto:

- elabora gli indirizzi generali per le attività della scuola e per la stesura del piano dell'offerta formativa;
- adotta il Piano Offerta Formativa elaborato dal Collegio Docenti;
- adatta il calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- collabora all'elaborazione del Regolamento interno;
- regola le visite guidate e i viaggi di istruzione;

- approva il bilancio di previsione e il conto consuntivo;
- gestisce i fondi e le spese;
- indica i criteri generali per la programmazione educativa, la formazione delle classi, l'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche in relazione alle esigenze del Piano dell'Offerta Formativa;
- esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo dell'Istituto;
- di norma, dura in carica tre anni scolastici.

### **Giunta del Consiglio d'Istituto**

È eletta in seno al Consiglio d'Istituto ed è composta da 1 Docente, 1 ATA, 2 Genitori.

Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente, che la presiede, e il Capo dei servizi di segreteria, che svolge anche le funzioni di segretario.

La Giunta:

- prepara i lavori del Consiglio e cura l'esecuzione delle delibere dello stesso;
- redige apposita relazione al Programma annuale predisposto dal Dirigente Scolastico da sottoporre al Consiglio per l'approvazione;
- dura in carica tre anni scolastici.

### **Collegio dei Docenti**

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. Il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico e predispone il Piano dell'Offerta Formativa. In particolare:

- cura la programmazione dell'azione educativa e didattica, anche al fine di adeguare i programmi d'insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare;
- formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni, per lo svolgimento delle attività scolastiche;
- valuta periodicamente l'azione complessiva dell'azione didattica;
- provvede all'adozione dei libri di testo;
- adotta e promuove iniziative di sperimentazione e di aggiornamento;

- formula obiettivi, criteri e modalità organizzative per la partecipazione e la realizzazione delle iniziative di aggiornamento e di formazione in servizio;
- elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio d'Istituto e i Docenti che fanno parte del Comitato di valutazione.

### **Consiglio d'Intersezione, d'Interclasse e di Classe**

Il Consiglio d'Intersezione, d'Interclasse e di Classe è composto dagli insegnanti in servizio nel plesso per le scuole dell'Infanzia, di norma dal gruppo docente di classe parallela per la Primaria, e dai docenti di ogni singola classe per la Scuola Secondaria di primo grado.

Ad essi si aggiungono i Rappresentanti dei Genitori eletti annualmente.

I Consigli d'Intersezione, d'Interclasse e di Classe sono presieduti dal Dirigente Scolastico e da un Docente delegato.

In particolare i Consigli hanno il compito di:

- formulare al Collegio Docenti proposte in ordine alla programmazione educativa e didattica;
- agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra Docenti, Genitori e alunni.

### **Assemblee di classe e Comitato Genitori**

I Genitori degli alunni iscritti hanno diritto a riunirsi in assemblea nei locali della scuola. Le assemblee possono essere di classe o d'Istituto; possono parteciparvi il Dirigente Scolastico o i Docenti su richiesta dei Genitori stessi.

I rappresentanti dei Genitori eletti nei Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione possono costituire un Comitato Genitori allo scopo di favorire la collaborazione tra le famiglie e gli Organi Collegiali e realizzare iniziative che consentano un miglior funzionamento delle attività dell'istituto.

## **11.4 Personale scolastico, ruoli e compiti**

## Responsabili di plesso

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso di **scuola dell'infanzia** è istituita la figura del responsabile, i cui compiti sono così definiti:

- organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti o la vigilanza nelle classi “scoperte”;
- provvedere alla messa a punto dell'orario scolastico di plesso (accoglienza docenti supplenti, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, ecc.);
- ritirare la posta e i materiali negli uffici amministrativi e provvedere alla consegna;
- diffondere le circolari – comunicazioni – informazioni al personale in servizio nel plesso e controllare le firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna rapida e funzionale;
- raccogliere e vagliare adesioni a iniziative generali, in collaborazione con i Coordinatori di Classe;
- raccogliere le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso;
- redigere a maggio/giugno un elenco di interventi necessari nel plesso, per agevolare l'avvio del successivo anno scolastico;
- sovrintendere al corretto uso del fotocopiatore, del telefono e degli altri sussidi facendosi portavoce delle necessità espresse dal personale scolastico;
- calendarizzare le attività extracurricolari e i corsi di recupero;
- segnalare eventuali situazioni di rischi con tempestività;
- riferire sistematicamente al Dirigente scolastico circa l'andamento ed i problemi del plesso;
- controllare le scadenze per la presentazione di relazioni, domande, etc..

Oltre che nell'ambito organizzativo, al responsabile di plesso spetta un ruolo importante anche nell'ambito relazionale per quanto riguarda i rapporti con i colleghi, con gli studenti e con le loro famiglie.

Con i colleghi e con il personale in servizio ha l'importante compito di:

- essere punto di riferimento organizzativo;
- riferire comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dal Dirigente o da altri referenti;

Con gli alunni, la sua figura deve:

- rappresentare il Dirigente scolastico in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento della scuola;
- raccogliere, vagliare adesioni ad iniziative generali.

Con le famiglie ha il dovere di:

- disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni;
- essere punto di riferimento per i rappresentanti di classe/sezione.

Con le persone esterne alla scuola ha il compito di:

- accogliere ed accompagnare il personale delle scuole del territorio, dell'ASL, del Comune, in visita nel plesso;
- avvisare la Segreteria circa il cambio di orario di entrata / uscita degli alunni, in occasione di scioperi/assemblee sindacali, previo accordo con il Dirigente;
- controllare che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Direzione per poter accedere ai locali scolastici;
- essere punto di riferimento nel plesso per iniziative didattico-educative promosse dagli Enti locali.

### **Coordinatori di classe**

Per ogni classe di Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado è istituita la figura del coordinatore di classe, i cui compiti sono così definiti:

- si occupa della stesura del piano didattico della classe e della relazione finale;
- si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio;
- è il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe;
- ha un collegamento diretto con la presidenza e informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;
- mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori. In particolare, mantiene la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà;
- controlla regolarmente le assenze degli studenti, ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento.

- presiede le sedute del CdC, in caso di assenza del dirigente.

### **DocentiReferenti Progetti**

Hanno il compito di coordinare le attività curriculari legate agli ambiti educativi ed elaborare e realizzare un progetto d'Istituto. Per Educazione alla salute, Ed. Ambientale e Ed. alla Legalità sono stati nominati un referente per la sede di Catenanuova ed uno per la sede di Centuripe. È previsto un solo referente per quanto riguarda DSA-GLIS e GLH e un solo referente che si occuperà della dispersione.

### **Referenti dei progetti di legalità**

Sono istituiti due referenti per l'educazione alla legalità, uno per la scuola Primaria e uno per la Scuola Secondaria di Primo Grado, con i seguenti compiti:

- coordinare le attività didattico- educative finalizzate allo sviluppo di una coscienza civica e all'educazione alla pace;
- elaborare e realizzare un progetto d'Istituto di educazione alla legalità, attraverso incontri con rappresentanti istituzionali, momenti di riflessione e la partecipazione a giornate commemorative.

### **Referente dei progetti di educazione ambientale**

Sono istituiti due referenti per l'educazione ambientale, uno per la scuola Primaria e uno per la Scuola Secondaria di Primo Grado, con i seguenti compiti:

- coordinare le attività didattico- educative finalizzate allo sviluppo di una coscienza ambientale e all'educazione al rispetto della natura;
- elaborare e realizzare un progetto d'Istituto di educazione ambientale, attraverso incontri con rappresentanti istituzionali, momenti di riflessione e partecipazione alla Giornata Nazionale dell'Albero, con l'obiettivo di sensibilizzare gli alunni sull'importanza del patrimonio arboreo e boschivo mondiale e sul riciclo dei materiali di scarto.

### **Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere**

Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate. Tutte le discipline contribuiscono in modo implicito al raggiungimento di tale finalità educativa, tuttavia, si ritiene necessario partecipare alla "Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne", per l'approfondimento di questa problematica.

### **Insegnamento lingua inglese, musica ed educazione motoria nella scuola primaria**

Per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria sono utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione nell'ambito del Piano.

### **Responsabili di dipartimento**

In seguito all'analisi effettuata nel piano di Miglioramento è emersa la necessità di istituire i "**dipartimenti disciplinari**", formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o area disciplinare, preposti a prendere decisioni comuni su determinati aspetti importanti della didattica.

In sede di dipartimento disciplinare, i docenti sono chiamati a concordare scelte comuni inerenti al valore formativo e didattico-metodologico, a programmare le attività di formazione/aggiornamento in servizio, a comunicare ai colleghi le iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e associazioni, a programmare le attività extracurricolari e le varie uscite didattiche.

Sempre durante le riunioni di dipartimento, i docenti discutono circa gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze, e definiscono i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali e individuano le linee comuni dei piani di lavoro individuali.

Si affidano ai dipartimenti la redazione di prove d'ingresso comuni a tutte le classi, per valutare i livelli degli studenti e attivare le strategie più idonee per l'eventuale recupero e valutazione degli obiettivi inerenti ai precedenti anni scolastici.

Compito dei dipartimenti è anche la progettazione degli interventi di recupero, dell'adozione dei libri di testo e dell'acquisto di materiale utile per la didattica.

Le riunioni di Dipartimento sono convocate almeno in quattro momenti distinti dell'anno scolastico:

- prima dell'inizio delle attività didattiche (settembre) per stabilire le linee generali della programmazione annuale, alle quali dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria programmazione individuale;
- all'inizio dell'anno scolastico (ottobre) per concordare l'organizzazione generale del Dipartimento (funzionamento dei laboratori e/o aule speciali, acquisti vari, ecc...), proporre progetti da inserire nel P.T.O.F. da realizzare e/o sostenere e discutere circa gli esiti delle prove d'ingresso;
- al termine del primo quadrimestre (inizio febbraio) per valutare e monitorare l'andamento delle varie attività ed apportare eventuali elementi di correzione;
- prima della scelta dei libri di testo (aprile-maggio) per dare indicazioni sulle proposte degli stessi.

Ogni Dipartimento avrà un responsabile o coordinatore, nominato dal Dirigente Scolastico, un segretario verbalizzante, scelto tra i componenti del Dipartimento, e una sede in cui svolgere le sedute.

### **Le funzioni strumentali**

I docenti incaricati della funzione strumentale, nominati dal Dirigente su scelta e designazione del Collegio, con il compito di espletare specifiche funzioni riferite alle proposte del P.T.O.F., sono individuati annualmente sulla base delle aree scelte dal Collegio dei docenti, in base alle disposizioni previste a livello contrattuale. Il docente funzione - strumentale svolge attività di progettazione, di coordinamento, di supporto, di consulenza, di rinforzo organizzativo nel settore per il quale ha ricevuto l'incarico. Qui di seguito vengono indicate le aree:

Area	Funzione	Incaricati
------	----------	------------

I	- Gestione PTOF - Coordinamento progetti - Orientamento - Continuità	<i>Barbagallo Luciana Testaì Rosario</i>
II	- Inclusione - Dispersione - GLIS-BES-DSA	<i>Di Pino Giuseppa Gulisano Melania</i>
III	- Autovalutazione - INVALSI - Formazione docenti - Piano di Miglioramento	<i>Testaì Rosario Rainieri Angela</i>
IV	- Funzione studenti - Supporto al RSPP - Viaggi e visite guidate	<i>Censabella Valentina Gagliano Concetta</i>
V	- Tecnologie informatiche - Laboratori informatici - Registro elettronico	<i>Giorgio Carmelo Pisano Antonella</i>

**Animatore digitale:** Scravaglieri Patrizia

**Team animatore digitale:** Pisano Antonella, Giorgio Carmelo, Di Marco Lorena.

**Gruppo GLI:** Il gruppo GLI si occuperà di tutti gli alunni in difficoltà e sarà costituito dal Dirigente Scolastico, da tutti i docenti di sostegno, dall'assistente sociale e, ove necessario, dal genitore dell'alunno interessato.

#### **Comitato di valutazione docenti**

**Componenti:** Francesca Maccarrone, Rosa Mauceri, Prospera Pelleriti.

In riferimento al comma 129 della legge di riforma n. 107 del 13 luglio 2015, il comitato di valutazione ha durata triennale, è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- tre docenti dell'istituzione scolastica
- due rappresentanti dei genitori per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo di istruzione

- un componente esterno individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale

Il Dirigente Scolastico insieme ai Collaboratori e ai Docenti con incarichi di Funzione Strumentale costituiscono lo **Staff di Dirigenza**.

**I Docenti Collaboratori** (art. 25, comma 5 del D.lgs. 165/01), sono nominati dal D.S. con i seguenti compiti:

- collaborano con il Dirigente scolastico per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti
- predispongono, in collaborazione con il Dirigente scolastico, le presentazioni per le riunioni collegiali;
- il secondo collaboratore svolge la funzione di segretario verbalizzante delle riunioni del Collegio dei Docenti;
- collaborano nella predisposizione delle circolari;
- raccolgono le indicazioni dei responsabili dei diversi plessi;
- collaborano con il Dirigente scolastico per questioni relative a sicurezza e tutela della privacy;
- si occupano dei permessi di entrata e uscita degli alunni;
- partecipano alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico;
- collaborano con il DS per l'attuazione del POF e del PTOF;
- collaborano alla formazione delle classi secondo i criteri stabiliti dagli organi collegiali e dal regolamento di istituto;
- curano i rapporti e la comunicazione con le famiglie;
- collaborano nell'organizzazione di eventi e manifestazioni culturali interne ed esterne alla scuola;
- collaborano alla gestione del sito web dell'Istituto;
- collaborano alle attività di orientamento e continuità.

Svolgono altre mansioni con particolare riferimento a:

- vigilanza e controllo della disciplina;
- proposte di metodologie didattiche.

Il docente collaboratore vicario, in caso di sostituzione del Dirigente, è delegato alla firma di atti amministrativi.

### **Personale A.T.A.**

Il personale ATA e il personale non docente della scuola è costituito

- dal Direttore dei servizi generali e amministrativi;
- da n. 6 Assistenti Amministrativi;
- da n. 17 Collaboratori Scolastici.

### **Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi**

In stretta collaborazione con il Dirigente scolastico, vengono affidate a questa figura di riferimento la cura dei servizi amministrativi e contabili, la gestione dei beni mobili e immobili della scuola (art. 21 Legge 15/3/97, n. 59 ed. DPR 18/6/98, n. 233).

### **Gli Assistenti Amministrativi**

È il vero e proprio personale di segreteria, che cura tutti gli adempimenti che si riferiscono al disbrigo delle pratiche interne alla scuola e in relazione con l'esterno.

### **I Collaboratori Scolastici**

I collaboratori scolastici hanno il compito principale di sorveglianza e custodia dei locali, prestano la loro opera al fine di garantire le condizioni igieniche dei locali, collaborano con il restante personale nella sorveglianza degli alunni e degli arredi.

## 12. Autonomia didattica

Nell'esercizio dell'autonomia didattica anche la nostra Istituzione Scolastica regola i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e delle attività nel modo più adeguato al tipo di studio e ai ritmi di apprendimento degli alunni.

A tali fine, si ritiene opportuno adottare le seguenti forme di flessibilità organizzativa e/o didattica:

- articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalle stesse o da diverse classi;
- aggregazione delle discipline in aree disciplinari;
- attivazione di percorsi didattici individualizzati nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, con particolare attenzione a quelli in situazione di handicap o di diversità e a quelli provenienti dall'estero o extracomunitari.
- La flessibilità organizzativa e didattica, sulla base dei criteri e delle modalità definiti dal Collegio dei docenti, lascia ampi spazi di discrezionalità ai singoli docenti e rende possibile una gamma di opportunità educative per innalzare il successo formativo.

### 12.1 Modello didattico organizzativo

Tenuto conto del **DPR del 20 marzo 2009 n. 89** sulla Revisione dell'assetto organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del I ciclo di Istruzione, l'Istituto, su richiesta delle famiglie all'atto delle iscrizioni, adotta il seguente modello didattico:

<b>PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE</b>		
<b>Scuola dell'Infanzia</b> <b>3-6 anni</b> <i>Offerta formativa articolata in 33-35 settimane</i> <i>Attività educative fino al 30/06/2022</i> <b>Campi di esperienza</b>	<b>Scuola Primaria</b> <b>6-11 anni</b> <i>Offerta formativa: classi II, III e VA 40h settimanali per 33 settimane</i> <i>Classi I A/ I B/I C/II B II C/IIIB-C/IV B/IV C/V B-C</i> <i>891 h. annuali, pari a 27h settimanali per 33 settimane</i> <b>Apprendimenti di base</b>	<b>Scuola Secondaria di I grado</b> <b>11-14 anni</b> <i>Offerta formativa di 990 h. annuali, pari a 30h settimanali per 33 settimane</i> <b>Studio delle discipline</b>

Per ogni livello di scolarità (Infanzia, Primaria e Secondaria), il curriculum viene predisposto nel rispetto delle finalità dei **traguardi per lo sviluppo delle competenze** e degli **obiettivi di apprendimento**(*Indicazioni Nazionali 2012*).

## 12.2 Orario scolastico

### CATENANUOVA

<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b> (40 ore settimanali)
Da lunedì a venerdì: ore 08.00 - 16.00 (tempo normale) 2 docenti per sezione Programmazione bimestrale (mercoledì dalle 16.00 alle 18.00) Servizio refezione assicurato dall'Ente locale Servizio scuolabus assicurato dall'Ente locale

<b>SCUOLA PRIMARIA</b>
Classi II A/III A/V A: n. 40h settimanali da lunedì al venerdì dalle 08:05 alle 16:05
Classi IA/I B/ I C/II B-C/III B-C/IV-B-C/VB-C: n. 27 ore settimanali (lunedì e martedì dalle ore 08:05 alle 14:05, dal mercoledì al venerdì dalle ore 08:05 alle 13:05)
Intervallo dalle ore 10:05 alle ore 10:20 (lunedì e martedì) dalle ore 11:55 alle ore 12:05 (mercoledì, giovedì, venerdì)
Programmazione bisettimanale: martedì (vedi piano attività 2015/2016)
ORARIO BIBLIOTECA
Da lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00

Il Collegio Docenti stabilisce le ripartizioni dei tempi di insegnamento da destinare alle singole discipline con le seguenti soglie:

#### Modello orario classe III A (tempo pieno 40h) docente inglese interna/docente religione esterna

<i>Primo docente</i>	<i>Ore</i>	<i>Secondo docente</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente religione</i>	<i>Docente inglese</i>
ITALIANO	8	MATEMATICA	8	2	2
STORIA	2				
GEOGRAFIA	2				
SCIENZE E TECNOLOGIA			2		
ARTE E IMMAGINE			2		

MUSICA	2
ED. FISICA	2

Primo docente: 14h disciplinari+6h mensa+2h compresenza = 22h+2h programmazione = 24h  
 Secondo docente: 16h disciplinari+4h mensa+2h compresenza=22h+2h programmazione = 24h

### Modello orario classe IV A (tempo pieno40h) docente inglese esterna/docente religione esterna

<i>Primo Docente</i>	<i>Ore</i>	<i>Secondo docente</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente religione</i>	<i>Docente inglese</i>
ITALIANO	7	MATEMATICA	7	2	3
STORIA	2				
GEOGRAFIA			2		
SCIENZE E TECNOLOGIA			2		
ARTE E IMMAGINE	2				
MUSICA			1		
ED. FISICA	2				

Primo docente: 13h disciplinari+6h mensa+3h compresenza = 22h+2h programmazione= 24h  
 Secondo docente: 12h disciplinari+4h mensa+6h compresenza=22h+2h programmazione= 24h

### Modello orario classe I A (tempo pieno40h) docente inglese interna/docente religione esterna

<i>Primo Docente</i>	<i>Ore</i>	<i>Secondo docente</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente religione</i>	<i>Docente inglese</i>
ITALIANO	7	MATEMATICA	7	2	3
STORIA	2				
GEOGRAFIA	2				
SCIENZE E TECNOLOGIA			2		
ARTE E IMMAGINE	1				
MUSICA	1				
Ed. Fisica			2		

Primo docente: 13h disciplinari+6h mensa+3h compresenza = 22h+2h programmazione= 24h  
 Secondo docente: 14h disciplinari+4h mensa+4h compresenza=22h+ 2h programmazione= 24h

## Modello orario classi a tempo normale

Discipline	Orario settimanale e annuo discipline		
	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup> - 4 <sup>a</sup> - 5 <sup>a</sup>
Italiano	9 ( 297 )	8 ( 264 )	7 ( 231 )
Inglese	1 ( 33 )	2 ( 66 )	3 ( 99 )
Matematica	5 ( 165 )	5 ( 165 )	5 ( 165 )
Storia	2 ( 66 )	2 ( 66 )	2 ( 66 )
Geografia	2 ( 66 )	2 ( 66 )	2 ( 66 )
Scienze	2 ( 66 )	2 ( 66 )	2 ( 66 )
Tecnologia	1 ( 33 )	1 ( 33 )	1 ( 33 )
Arte e immagine	1 ( 33 )	1 ( 33 )	1 ( 33 )
Musica	1 ( 33 )	1 ( 33 )	1 ( 33 )
Ed. fisica	1 ( 33 )	1 ( 33 )	1 ( 33 )
Religione	2 ( 66 )	2 ( 66 )	2 ( 66 )
<b>Monte ore totale</b>	<b>27 ( 891 )</b>	<b>27 ( 891 )</b>	<b>27 ( 891 )</b>

Discipline	Ore/settimanali	Discipline	Ore/settimanali
Italiano	6	Tecnologia	2
Storia	2	Arte e immagine	2
Geografia	1	Musica	2
Matematica	4	Educazione fisica	2
Scienze	2	Religione o attività alternative	1
Lingua inglese	3	Approfondimento disciplinare	1
Seconda lingua comunitaria	2	Strumento musicale	2*
		<b>TOTALE</b>	<b>30+2*</b>

\* L'insegnamento dello strumento musicale è destinato agli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado che ne hanno fatto richiesta e prevede n. 2 ore di studio settimanale di uno dei seguenti strumenti: chitarra, clarinetto, violino e pianoforte.

Ogni equipe pedagogica articola al proprio interno e collegialmente un'adeguata ripartizione dei vari compiti riferiti alle diverse discipline e ai gruppi di alunni.

I docenti di classe effettuano nella settimana un orario di 18 ore.

È previsto un insegnante con funzioni di coordinamento

## CENTURIFE

Il Piano dell'Offerta formativa triennale del nostro istituto concretizza le Indicazioni Nazionali sulla base delle esigenze educative del territorio.

Il monte ore curricolare, come da Indicazioni Nazionali, prevede la seguente ripartizione oraria:

<b>Scuola Infanzia</b>
La Scuola dell'Infanzia accoglie i bambini dai tre ai cinque anni di età; le sezioni funzionano a tempo pieno, dalle ore 8:00 alle ore 16:00, dal lunedì al venerdì.
La sezione di Carcaci funziona a tempo ridotto, dalle 7:50 alle 12:50, dal lunedì al venerdì, per un totale di 25 ore settimanali.

<b>Scuola Primaria</b>
La Scuola Primaria articola il tempo scuola in 891 ore annuali.
Offre un curricolo di 27 ore settimanali.
L'organizzazione oraria è su 5 giorni. Dalle ore 8:00 alle ore 14:00 (lunedì e giovedì), dalle ore 8:00 alle ore 13:00 nei restanti giorni per il plesso di via Leopardi.
I docenti di classe effettuano nella settimana un orario di 22 ore + 2 per la progettazione/verifica/documentazione che avverrà ogni 15 giorni.

Per consentire un'equilibrata distribuzione disciplinare, il Collegio dei Docenti ha predisposto il seguente quadro di ripartizione oraria.

Discipline	Orario settimanale e annuo discipline		
	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup> -4 <sup>a</sup> -5 <sup>a</sup>
Italiano	9 (297)	8 (264)	7 (231)
Inglese	1 (33)	2 (66)	3 (99)
Matematica	5 (165)	5 (165)	5 (165)
Storia	2 (66)	2 (66)	2 (66)
Geografia	2 (66)	2(66)	2 (66)
Scienze	1 (33)	1 (33)	1 (33)
Tecnologia	1 (33)	1 (33)	1 (33)

Arte e immagine	1 (33)	1 (33)	1 (33)
Musica	1 (33)	1 (33)	1 (33)
Ed. fisica	2 (66)	2 (66)	2 (66)
Religione	2 (66)	2 (66)	2 (66)
<b>Totale ore</b>	<b>27 (891)</b>	<b>27 (891)</b>	<b>27 (891)</b>

### Scuola Secondaria di primo grado

La Scuola Secondaria di primo grado articola il tempo scuola in 990 ore annuali.

L'organizzazione oraria è su 5 giorni, dalle ore 8:10 alle ore 14:10.

Ogni équipe pedagogica articola al proprio interno e collegialmente un'adeguata ripartizione dei vari compiti riferiti alle diverse discipline e ai gruppi di alunni.

I docenti di classe effettuano nella settimana un orario di 18 ore.

È previsto un insegnante con funzioni di coordinamento.

Discipline	Ore/settimanali	Discipline	Ore/settimanali
Italiano	6	Tecnologia	2
Storia	2	Arte e immagine	2
Geografia	1	Musica	2
Matematica	4	Educazione fisica	2
Scienze	2	Religione o attività alternative	1
Lingua inglese	3	Approfondimento disciplinare	1
Seconda lingua comunitaria	2	Strumento musicale	2*
		<b>TOTALE</b>	<b>30+2*</b>

\* L'insegnamento dello strumento musicale è destinato agli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado che ne hanno fatto richiesta e prevede n. 2 ore di studio settimanale di uno dei seguenti strumenti: chitarra, clarinetto, tromba e pianoforte.

## 13. Organizzazione didattica

### 13.1 Linee generali di indirizzo educativo

L'Istituto si fa interprete delle problematiche del contesto territoriale su cui agisce, delle aspettative dei genitori e degli alunni, dei bisogni latenti, determinati dai continui mutamenti del mondo attuale, per individuare le priorità formative da perseguire attraverso il curricolo, la progettualità e le varie attività presenti nel Piano dell'Offerta Formativa triennale.

Il Curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto, in sintonia con i bisogni formativi, regola quindi le scelte educative e didattiche nel rispetto della normativa scolastica.

Il curricolo deve offrire l'opportunità di acquisire i saperi irrinunciabili sviluppando, al tempo stesso, le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose di ciascun alunno.

La padronanza dell'alfabetizzazione di base si conquista attraverso l'accesso alle discipline, che permettono di esercitare differenti potenzialità di pensiero nell'interpretazione e nella rappresentazione del mondo.

Le esperienze di trasversalità e i progetti hanno la funzione di trovare interconnessioni e accordi fra le indispensabili conoscenze disciplinari e i problemi complessi della realtà odierna, perché mettono in atto approcci integrati, volti a promuovere modalità di elaborazione diverse e sempre più complesse.

I criteri di **accoglienza, continuità ed orientamento** sono alla base delle scelte educative e didattiche dell'Istituto.

#### Dai bisogni al curricolo

*“Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti [...]. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui ed ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.”* (Indicazioni Nazionali per il curricolo, 2012).

Per rispondere concretamente ai bisogni degli alunni, l'Istituto delinea il proprio percorso formativo, secondo i principi della **continuità**, del **miglioramento** e dell'**orientamento**.

In modo coerente da quanto è emerso nel RAV, in stretto rapporto con l'azione educativa della famiglia e ispirandosi ai principi di uguaglianza, integrazione, trasparenza ed efficienza del servizio, la nostra scuola pone come obiettivo principale del P.T.O.F., per il triennio 2019/22,

## **L'innalzamento dei livelli di competenza e del successo formativo dei nostri alunni.**

In tale prospettiva l'Istituto, anche alla luce del lavoro finora svolto e in continuità con esso, individua le seguenti linee d'indirizzo per l'anno scolastico 2021/2022:

- attività laboratoriali basate sui principi della ricerca-azione;
- recupero dell'identità culturale e della memoria storica, allo scopo di combattere la disaffezione nei confronti di sé e della vita, il disorientamento valoriale e lo scarso senso di appartenenza alla comunità e alla sua storia;  
promozione di una progettualità rivolta alla comunità in collaborazione con il territorio e con le famiglie, volta a promuovere la partecipazione e la cooperazione attiva ai bisogni sociali e ambientali;
- promozione della persona sul piano cognitivo, emotivo e morale;
- promozione del gruppo e della socialità;
- migliorare la comprensione e le competenze linguistiche;
- individuare, analizzare e risolvere situazioni problematiche;
- integrazione di tutti i soggetti e prevenzione del disagio, attraverso la lotta alle dipendenze e la promozione di un impiego costruttivo del tempo libero;
- tutela dell'ambiente e dei beni culturali;
- affrontare le frustrazioni, superarle e uscirne rafforzati;
- sostegno ai genitori nel loro compito educativo;
- educazione alla consapevolezza di genere;
- educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e all'accoglienza.

**Costruisce così un progetto organico e unitario**, finalizzato al successo formativo, per la valorizzazione delle competenze di ciascuno studente e per il libero e pieno sviluppo della persona. L'Istituto ha attuato una revisione critica dell'impianto curricolare, nell'ottica di un'azione strategica di riequilibrio degli apprendimenti, allo scopo di ridurre i fattori di rischio a cui gli studenti sono esposti.

### **13.2 Accoglienza**

Le scuole dell'Istituto Comprensivo "Fermi-Leopardi" attivano percorsi per accogliere ed inserire positivamente tutti gli alunni nella vita comunitaria; ciò comporta che siano definite, all'inizio di ogni anno scolastico e per ciascun ordine di scuola, finalità e attività che permettano la conoscenza e l'accoglienza delle diverse complessità dell'esperienza vitale dei ragazzi e, in base ad

esse, sia attuata una progettualità educativa aderente ai bisogni formativi ed educativi dei singoli e del gruppo classe/sezione in cui si opera.

Sono, quindi, previsti e attuati interventi che siano in grado di fornire ai neo-iscritti e alle loro famiglie un senso di benessere e accoglienza nel nuovo contesto scolastico, avviando su questi presupposti, le prime attività di conoscenza e valutazione di bambini e ragazzi.

### ***Iniziative a favore del successo scolastico e azioni efficaci di accoglienza degli alunni***

Tali iniziative si prefiggono i seguenti obiettivi:

- intensificare il rapporto con le famiglie e con il territorio;
- attuare interventi di sostegno allo studio, anche pomeridiani;
- offrire la pratica di attività sportive tramite il CSS;
- intervenire in modo sistematico per prevenire ed arginare l'eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento;
- realizzare interventi appropriati per alunni diversamente abili, con DSA, con Bisogni educativi Speciali.

### **13.3 Continuità e Orientamento**

La Riforma della Scuola suggerisce una progettazione e una realizzazione di attività didattico-organizzative che favoriscano la **continuità** fra i tre ordini di scuola e con gli istituti di secondo grado. In particolare il progetto **continuità** si articolerà sui seguenti aspetti:

- scambi professionali;
- attività didattica a classi aperte fra i tre dipartimenti.

L'**orientamento** costituisce parte integrante del curricolo di studio del processo educativo formativo. Si esplica attraverso un insieme di attività che mirano a formare, potenziare le capacità degli studenti per conoscersi stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile (**art.1, dir. Min.n. °487/97**).

Il nostro Istituto, valorizzando la continuità educativa e l'azione rivolta alla prevenzione della dispersione scolastica, prevede le seguenti attività di **continuità** e di **orientamento**:

- accoglienza degli alunni frequentanti le classi in uscita dalla scuola primaria a pervisite all'istituto della scuola Secondaria di primo grado;
- attività comunitarie tra gli

alunni delle classi terminali della scuola dell'Infanzia e quelli delle prime classi della scuola Primaria;

- attività di accoglienza per le prime classi, di socializzazione con i compagni e i docenti, di informazione sull'ordinamento scolastico;
- accertamento dei prerequisiti disciplinari e corsi di recupero e consolidamento per le prime classi;
- accordi diretti con le scuole del territorio e lavori di progettazione di attività formative comuni;
- incontri di orientamento post-secondario per gli studenti delle III classi con docenti di istituti secondari di I grado; partecipazione alle attività di orientamento organizzate dagli enti preposti comunali, provinciali, regionali.

### 13.4 Curricolo verticale d'Istituto

Con il Regolamento del 16 novembre 2012, il MIUR ha consegnato alle Scuole dell'Infanzia e del primo ciclo di Istruzione il Testo delle Nuove Indicazioni per il Curricolo in sostituzione delle precedenti emanate nel 2007, a norma dell'art. 1, c.4, PDR 2009. Pertanto, la Commissione formata dallo Staff di dirigenza ha costruito la **Progettazione d'Istituto**. Il **Curricolo d'Istituto** è stato elaborato all'interno del P.T.O.F nel rispetto dei bisogni degli alunni (centralità della persona), delle finalità educative, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento in stretto rapporto con le risorse della scuola e del territorio. Il contesto verticale della nostra scuola, che si struttura come Istituto Comprensivo, richiede l'esigenza di costruire un percorso educativo-didattico trasversale, un curricolo che partendo dalla Scuola dell'Infanzia accompagni l'alunno nel suo processo di crescita in maniera organica, riducendo il più possibile la discontinuità nei passaggi tra i diversi ordini di scuola. È necessario, quindi, definire il processo al fine di trasformare il curricolo in vero strumento di identità, condiviso e praticato da tutti i docenti, costantemente verificato e periodicamente aggiornato.

### IL CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE TRASVERSALI IN CHIAVE EUROPEA

Con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 vengono enunciate le otto competenze chiave per la cittadinanza attiva e l'apprendimento permanente, così definite nell'Allegato: *“Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto. Le competenze chiave*

sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

COMPETENZE CHIAVE	DEFINIZIONE UFFICIALE (dagli "Annali della Pubblica Istruzione"2012)
Comunicazione nella madrelingua	Capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma scritta e orale e di interagire adeguatamente sul piano linguistico nei diversi contesti culturali e sociali.
Comunicazione nella lingua straniera	Capacità di mediazione e comprensione interculturale (nelle quattro dimensioni).
Competenza matematica	Capacità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere problemi in situazioni quotidiane.
Competenza in campo scientifico	Capacità ad usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda, identificando la problematica e traendo conclusioni basate su fatti comprovati.
Competenza in campo tecnologico	Applicare la conoscenza per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli uomini.
Competenza digitale	Utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione (TIC).
Imparare ad imparare	Abilità di perseverare nell'apprendimento, nell'organizzare il proprio apprendimento mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che di gruppo.
Competenze sociali e civiche	Partecipare in modo costruttivo alla vita sociale e lavorativa risolvendo i conflitti ove ciò sia necessario.
Senso dell'iniziativa e imprenditorialità	Capacità di tradurre le idee in azione e pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi.

Nella **Raccomandazione del Parlamento Europeo del Consiglio del 23 aprile 2008**, che introduce il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF), i risultati di apprendimento vengono definiti in termine di:

- + **CONOSCENZE:** risultato dell'assimilazione di informazione attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- + **ABILITÀ:** indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare **know-how** per portare a termine compiti e risolvere problemi. Le abilità sono descritte come cognitive(pensiero

logico, intuitivo e creativo) o pratiche (abilità manuali e uso di metodi, materiali, strumenti).

- ✚ **COMPETENZE:** comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.



Il Curricolo d'Istituto sarà visibile al seguente link:

<http://www.fermicatenanuova.edu.it/index.php/curricolo-verticale>

### 13.5 Dispersione, integrazione ed inclusione

La promozione del successo formativo è l'obiettivo prioritario dell'intero sistema d'istruzione. Basse percentuali di dispersione scolastica costituiscono gli indicatori di un'elevata qualità dell'azione formativa e della piena attuazione del diritto alla formazione, che non si esaurisce in ambito scolastico, ma dura tutta la vita.



Sarà opportuno, quindi, avviare il monitoraggio del livello di competenze acquisito da ogni studente, non solo al fine di consentire agli alunni l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, ma anche per garantire loro la naturale prosecuzione del corso di studi nell'ottica dell'apprendimento permanente.

Il life long learning, ossia la capacità di apprendere in modo autonomo in ogni fase della vita, è indicato come la condizione necessaria per l'inclusione sociale in una realtà liquida, in continuo divenire, caratterizzata dall'evoluzione costante dei mezzi tecnologici. "Imparare ad imparare" è, dunque, la prima competenza che gli alunni devono acquisire a scuola.

In quest'ottica, le attività extracurricolari rivestono un ruolo centrale, affinché i nostri allievi possano sempre trovare stimoli efficaci all'apprendimento continuo.

Il nostro progetto educativo, inoltre, privilegia tutte quelle strategie volte ad incrementare l'autostima, l'auto motivazione, l'autovalutazione e l'autoefficacia dei processi di apprendimento, migliorando le relazioni e l'efficacia del gruppo classe, inteso come gruppo di lavoro, accrescendo l'autostima degli studenti attraverso le attività laboratoriali e aumentando l'autoefficacia negli allievi, attraverso l'acquisizione di un adeguato metodo di studio.

L'inclusione degli alunni è azione indispensabile attraverso la quale la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Le attività rivolte all'inclusione coinvolgono tutto il gruppo classe in cui è inserito l'alunno in difficoltà e la scuola nel suo complesso, "sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone".

Ogni Consiglio di Classe definisce per ogni alunno gli obiettivi delle diverse aree di apprendimento e, in collaborazione operativa con il docente specializzato, programma specifici interventi individualizzati che prevedono la strutturazione di contenuti diversi rispetto a quelli della classe o contenuti uguali, ma diversamente strutturati, per facilitarne l'acquisizione.

L'organizzazione didattica flessibile consente lo svolgimento di attività collettive, di interventi in piccoli gruppi, di interventi individualizzati, favorendo, attraverso "situazioni di apprendimento", la prassi del laboratorio e la didattica del "saper fare" – Metodologie: Cooperative Learning-Tutoring. Le verifiche saranno adeguate a ciascun alunno e la valutazione terrà conto dei livelli di partenza e delle loro potenzialità.

La scuola organizza, periodicamente e secondo le necessità, incontri del GLIS allargati ai rappresentanti di tutti i soggetti istituzionali coinvolti.

Durante l'anno il Gruppo GLIS – formato dal Dirigente Scolastico, dall'equipe pluridisciplinare dell'USP, dagli insegnanti nelle cui classi sono inseriti alunni diversamente abili, gli insegnanti di sostegno e i genitori degli stessi – si riunisce per programmare eventuali percorsi personalizzati, per aggiornare la certificazione, per valutare l'andamento didattico-educativo di ciascun alunno e per una distribuzione adeguata delle ore di sostegno da assegnare ad ogni alunno.

Qualora insorgano impellenti necessità didattico-disciplinari, il Gruppo viene prontamente riunito. Il Gruppo di lavoro presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di «collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato» (Legge n. 104/1992, art. 15, comma 2) dei singoli alunni.

A questo fine la scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile, con l'organizzazione di progetti volti al potenziamento dell'affettività, all'educazione alla salute, all'educazione ambientale e alla legalità.

Tutte le attività scolastiche sono varie e motivanti, con uso di metodologie atte a favorire anche linguaggi non verbali e/o con strategie ludiche.

Si ritiene utile avvalersi dell'approccio di tipo ludico in quanto attiene a tutte le dimensioni della persona, da quelle intellettive a quelle affettivo-relazionali; si fonda sulle capacità espresse e consente la messa in atto delle potenzialità inesprese; consente l'espressione emotiva e implementa gli aspetti motivazionali dell'apprendimento.

### **13.6 Progetto integrazione alunni diversamente abili**

*Legge 104/1992; DPR 275/98; DPR 24 Febbraio 1994; Legge 296/06; Legge 18/2009; Dlgs. 66/2017*

La Repubblica garantisce il rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia delle persone diversamente abili e promuove la piena integrazione nelle famiglie, nelle scuole, nel lavoro e nella società.

Nel rispetto della vigente legislazione scolastica, l'attività di sostegno realizzata nella nostra scuola intende favorire lo sviluppo delle abilità socio-relazionali, finalizzate al raggiungimento di un'adeguata comunicazione fra tutti gli alunni, prerequisito indispensabile per impostare una corretta attività educativa – didattica nel contesto classe. Al tempo stesso si propongono di recuperare le abilità di base di ogni singolo alunno e di svilupparne al meglio le potenzialità. Pertanto, considerate le diversificazioni della disabilità degli alunni, riferite sia alla sfera cognitiva che emotivo – relazionale e psicomotoria, le modalità di intervento sugli alunni saranno individuate singolarmente ed esplicitate nel **P. E. I.**

Tali interventi, riferiti sia al recupero delle abilità di base, che allo sviluppo di competenze socio-relazionali, saranno costantemente verificate con prove mirate rispettando i tempi di apprendimento di ciascuno alunno. L'attività di rinforzo sarà costante dell'intervento dell'insegnante specializzato che utilizzerà le strategie più idonee per mantenere nel tempo gli apprendimenti programmati.

Ogni docente si avvarrà di mezzi e strumenti più adeguati, per rendere il più efficace possibile l'intervento didattico – educativo. Si attiveranno laboratori pratico-operativi, intesi a stimolare la capacità di operare nel concreto e di acquisire una migliore conoscenza di sé attraverso l'esperienza personale, raggiungendo così una maggiore sicurezza e autostima nelle proprie capacità e possibilità di riuscita scolastica. Gli alunni diversamente abili, al fine di raggiungere una più ampia integrazione, frequenteranno diversi laboratori proposti dal consiglio di classe.

Si mirerà, dunque, al potenziamento delle seguenti competenze:

1. Comunicare con gli altri utilizzando il linguaggio verbale e non verbale
2. Usare le competenze possedute in maniera individuale e arricchire il patrimonio di quelle residue attraverso attività funzionali
3. Rispettare le principali regole di vita sociale
4. Orientarsi nel territorio locale

### Protocollo di accoglienza per alunni diversamente abili

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992, la quale auspica il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della

persona diversamente abile, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

A tale scopo l'Istituto elabora un Protocollo di Accoglienza che definisce:

- principi, criteri e indicazioni;
- procedure e pratiche;
- compiti e ruoli dei vari soggetti interessati;
- fasi dell'accoglienza e attività connesse.

Per **Accoglienza** non si intende solo un momento iniziale in cui la scuola si attiva in conseguenza dell'arrivo di alunni disabili, ma **si intende un atteggiamento che si traduce in azioni costanti e coerenti.**

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ PER L'ALUNNO DIVERSAMENTE ABILE
Iscrizione	Data prevista dal Ministero	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, l'alunno e la famiglia possono visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'Istituto nei termini prestabiliti e entro breve tempo, farà pervenire la certificazione medica attestante la disabilità all'Istituto.
Pre-accoglienza e acquisizione di informazioni	Entro maggio	Vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la sua classe e la scuola primaria o secondaria (personale, struttura, attività, ecc.) Il referente per il sostegno e/o l'insegnante di sostegno incontra la famiglia e gli insegnanti della scuola frequentata dall'alunno per conoscere e acquisire gli elementi utili ad un ottimale inserimento nella scuola che lo accoglierà.
Eventuale attivazione di assistenza educativa scolastica e/o assistenza domiciliare	Entro giugno	La scuola, sentita la famiglia e i Servizi competenti, fa richiesta di intervento educativo scolastico e/o domiciliare.
Condivisione	Settembre	La Funzione strumentale per il sostegno espone ai membri del GLI la situazione dell'alunno, per valutare risorse e modalità per un'ottimale inclusione scolastica.

Accoglienza	Nel corso dell'anno	Durante la prima settimana di scuola vengono organizzate una serie di attività rivolte alle classi coinvolte e non solo, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola. Successivamente vengono contattati gli operatori dell'Unità Multidisciplinare, viene costruito un primo percorso didattico, mentre proseguono le fasi del progetto di accoglienza predisposto.
Progetto di vita	Intero anno scolastico (tenendo presente le scadenze per la compilazione di PDF e programmazione)	Vengono messe in atto (dall'equipe pedagogica) le fasi del progetto: -Conoscenza e osservazione dell'alunno; -Redazione della modulistica di riferimento (Profilo Dinamico funzionale, Piano educativo Individualizzato).
Progettazione di interventi (incontri di sintesi)	Un incontro all'inizio dell'anno (ottobre/dicembre), un incontro finale (marzo/giugno)	Il referente per la disabilità predispone con l'Unità Multidisciplinare il piano degli incontri di sintesi (in genere due) a favore dell'alunno. Dei suddetti incontri vengono informati i genitori, i docenti, il personale socio-assistenziale e il coordinatore comunale del servizio.

Il presente protocollo si propone dunque di:

- Favorire l'integrazione dell'alunno diversamente abile all'interno della classe e della scuola, tenendo presenti bisogni e possibilità emerse nell'interazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento.
- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto.
- Consentire all'alunno diversamente abile una maggiore partecipazione all'attività a scuola dell'alunno e sostenerlo nella fase di adattamento al nuovo ambiente e promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali.
- Promuovere una didattica della classe, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale.

Per facilitare l'ingresso sono previste le seguenti fasi:

- ORIENTAMENTO IN INGRESSO
- CONTATTI E PERCORSI TRA ORDINI DI SCUOLE
- PRE-CONOSCENZA E COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA
- CRITERI DI INSERIMENTO NELLE CLASSI
- PRESENTAZIONE AL TEAM DOCENTE O CONSIGLIO DI CLASSE
- INSERIMENTO, OSSERVAZIONE E CONOSCENZA

- PREDISPOSIZIONE PERCORSI PERSONALIZZATI
- RAPPORTI CON FIGURE ED ENTI TERRITORIALI DI COMPETENZA
- VERIFICA E VALUTAZIONE

### Ruoli e compiti

PERSONALE	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• direttivi</li> <li>• formazione delle classi</li> <li>• assegnazione insegnanti di sostegno alle classi</li> <li>• rapporti con le amministrazioni locali (Comuni, Provincia, ...)</li> </ul>
FUNZIONE STRUMENTALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• raccorda le diverse realtà (enti territoriali, enti di formazione, cooperative, scuole, ASL, famiglie)</li> <li>• attua il monitoraggio di progetti</li> <li>• coordina il personale</li> <li>• promuove l'attivazione di progetti specifici</li> <li>• presenta la documentazione necessaria all'inclusione (PEI, PDF)</li> </ul>
DOCENTE DI SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipa alla programmazione educativa – didattica e alla valutazione</li> <li>• cura gli aspetti metodologici e didattici</li> <li>• svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici</li> <li>• tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali</li> <li>• fa parte del GLI con il quale coopera per un miglioramento costante del Servizio.</li> </ul>
DOCENTE CURRICOLARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• accoglie l'alunno nel gruppo classe e, insieme al docente di sostegno, ne favorisce l'integrazione</li> <li>• partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• collabora alla formulazione del PEI e del PDF</li> <li>• è contitolare e corresponsabile con l'insegnante di sostegno al progetto di vita dell'alunno diversamente abile</li> </ul>
PERSONALE SOCIO-EDUCATIVO-ASSISTENZIALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• collabora alla formulazione del PEI</li> <li>• collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative</li> <li>• si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno</li> </ul>
COLLABORATORI SCOLASTICI	Qualora se ne ravvisi la necessità, aiuta l'alunno negli spostamenti interni, in mensa, nei servizi sulla base del PEI

### Documentazione

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Diagnosi funzionale Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e le potenzialità dall'alunno certificato	Unità Multidisciplinare	All'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornata a ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola
PEI Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio affettivo	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art.12 commi 5° e 6° della L.104/92). Può collaborare, se presente, anche l'operatore socio-assistenziale.	All'inizio di ogni ciclo scolastico (tranne scuola dell'infanzia)
Programmazione/CURRICOLO È il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; è un ausilio al progetto di vita. Predisposto per l'alunno disabile; mira a evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, i genitori dell'alunno sono informati circa il percorso ipotizzato.	Formulato nei primi mesi dell'anno e aggiornato in itinere

Verifica intermedia Riscontro delle attività programmate nel PEI ed eventuali modifiche da apportare	Insegnanti di sostegno e curricolari	A metà anno scolastico
Verifica finale	Insegnanti di sostegno e curricolari	A fine anno scolastico

## Valutazione

Nella valutazione degli alunni diversamente abili, è indicato, da parte degli insegnanti, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale o totale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

La valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle specifiche patologie.

### **13.7BES – Bisogni Educativi Speciali (Principi generali della Pedagogia inclusiva)**

Il concetto di **Bisogni Educativi Speciali**, introdotto dalla recente normativa (**Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012** “*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”), richiede ai docenti di modificare profondamente la propria professionalità e di rafforzare, anzi, arricchire la propria identità culturale. La scuola è chiamata a far proprio il principio dell’educabilità e a progettare responsabilmente il possibile perché ciascun alunno possa realizzare pienamente la propria personalità secondo le proprie capacità, una scuola per tutti e per ciascuno, dove si offrono a tutti uguali opportunità di apprendimento contenendo, per ciascuno, i rischi di insuccesso. Una scuola è davvero **inclusiva** per tutti solo se è in grado di rispondere significativamente a tutte le difficoltà degli alunni e sa prevenirle. Esistono tanti motivi per cui un bambino può andare male a scuola. Per costruire con un alunno un intervento didattico specifico e mirato è importante conoscere le cause delle difficoltà e comprendere la natura del problema.

Accanto ad alunni certificati dall’Azienda Sanitaria con una disabilità, ne troviamo altri che hanno un apprendimento difficile, rallentato e scarso rendimento scolastico dovuti a varie cause: difficoltà comportamentali e nelle relazioni, difficoltà emozionali, di origine sociale ed economica, quali povertà, deprivazione culturale, difficoltà lavorative ed esistenziali. Da non dimenticare il

disagio legato ad episodi di abusi o maltrattamenti, ad eventi drammatici, o alla provenienza da ambiti culturali e linguistici anche molto diversi.

Nelle classi si trovano però anche alunni che presentano altri tipi di difficoltà di apprendimento non collegate a pre-esistenti o evidenti deficit, che emergono proprio con l'ingresso a scuola. Si tratta dei **Disturbi Specifici di Apprendimento**, convenzionalmente indicati con l'acronimo DSA, riconosciuti in modo ufficiale in ambito scolastico dalla Legge 170/2010, che rappresenta il punto di svolta della personalizzazione didattica. Si tratta di disturbi delle abilità scolastiche, e in particolare dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia che si manifestano con lentezza nell'elaborazione dello stimolo, difficoltà marcata ad automatizzare le abilità di lettura, scrittura e calcolo e a renderle autonome nel pensiero, conservando un'adeguata comprensione concettuale. Una buona didattica inclusiva cerca di realizzare apprendimenti e partecipazione piena per tutti gli alunni tenendo conto del "funzionamento umano differente". Il concetto di bisogno educativo speciale, in quest'ottica, deriva da un'esigenza di equità nel riconoscimento delle varie situazioni di funzionamento che vanno arricchite di interventi speciali, di individualizzazione e di personalizzazione.

Ogni insegnante sensibile deve possedere una capacità osservativa e interpretativa per accorgersi sempre meglio delle varie condizioni di criticità, legate ognuna a una singola storia di un singolo bambino. La metodologia di base con la quale si fa scuola per tutti deve essere in qualche modo modificata in senso inclusivo tramite la strutturazione interna di strategie flessibili di adattamento e di differenziazione adatte a includere le varie individualizzazioni e personalizzazioni. Ciò comporta una maggiore corresponsabilizzazione degli insegnanti curricolari che collegialmente dovranno provare a progettare insieme forme didattiche strutturalmente più inclusive, scegliendo livelli graduati di difficoltà e materiali didattici, rispettando le modalità con cui si apprende per permettere di raggiungere gli obiettivi anche in modi diversi, utilizzando le varie mediazioni dei pari, la didattica laboratoriale anche con un uso inclusivo delle tecnologie. In virtù di ciò il nostro **Istituto Comprensivo** è chiamato ad essere, come **sistema educativo**, il **luogo centrale** che assicuri lo sviluppo personale e l'inclusione sociale, che consentiranno ai bambini e ai giovani di essere quanto più indipendenti possibili.

Pertanto si attueranno **strategie** diverse per permettere l'integrazione/inclusione di questi alunni offrendo stimoli formativi diversi in relazione a:

- stili di apprendimento

- ritmi di apprendimento
- esigenze formative
- livelli di sviluppo personali
- 

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi si prevede:

- valutazione di competenze trasversali di cittadinanza attiva;
- verifica e valutazione degli obiettivi raggiunti dal singolo alunno, considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali;
- adozione di sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

### **PERCORSO FORMATIVO:**

- curriculare, simile al percorso proposto al resto della classe, con semplificazione dei contenuti in tutte le discipline o solo in alcune;
- individualizzato, con diversificazione rispetto alla classe, delle conoscenze ed abilità, dei contenuti, delle attività e delle metodologie in tutte le discipline o solo in alcune;
- personalizzato, con diversificazione degli obiettivi che fanno riferimento alle risorse effettivamente presenti nell'alunno.

Può prevedere

- **obiettivi:** obiettivi minimi, obiettivi uguali alla classe, obiettivi differenziati, obiettivi scomposti in nuclei fondanti;
- **attività:** attività adattate rispetto al compito comune, differenziate con materiale predisposto, attività in contesti facilitanti: guidata/affiancata in classe, di approfondimento/recupero in classe o per classi parallele; attività di approfondimento/recupero individuale; tutoraggio tra pari (in classe o fuori); lavori di gruppo tra pari in classe; attività di piccolo gruppo fuori dalla classe; affiancamento/guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio, attività individuale autonoma, attività alternativa, laboratori specifici;
- **contenuti:** comuni, alternativi, ridotti, facilitati;

- **spazi:** organizzazione dello spazio aula, ambienti alternativi, spazi attrezzati (aula multimediale, aula di psicomotricità, palestra, giardino), spazi del riposo e del lavoro, spazi flessibili e versatili;
- **tempiaggiuntivi**, per l'esecuzione delle attività, diversa distribuzione dell'orario settimanale;
- **materiali/strumenti:** materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale; testi adattati, testi specifici, strumenti facilitatori (calcolatrice, formulari, tabelle, agende; mappe, video, lavagna interattiva, computer, sintesi vocale, ausili vari). Utilizzo di mediatori didattici attivi (esperienze dirette), iconici (immagini e schemi), analogici (giochi di simulazione), simbolici (uso di concetti) per mobilitare al meglio le risorse individuali di apprendimento;
- **verifiche:** comuni, comuni graduate, adattate, differenziate sulla base del PEI o del PDP proposte in classe per ogni singola disciplina; differenziate sulla base del PDP o del PEI, concordate e proposte dagli insegnanti.

Come personalizzare:

- adozione di misure dispensative/compensative;
- progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita;
- riprogettazione del setting organizzativo e metodologico (struttura della lezione, organizzazione della classe, didattica laboratoriale, etc...);
- progettazione di curricula inclusivi.

### **Protocollo di accoglienza per alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e iperattività e BES**

La Legge 8 ottobre 2010, n. 170 riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

La Legge n. 170 individua i criteri di certificazione dei DSA, la formazione nella scuola, le misure educative e didattiche di supporto agli alunni e quelle rivolte alla famiglia e le successive Linee guida, emanate con D.M. del 12 luglio 2011, presentano alcune indicazioni per realizzare interventi

didattici individualizzati e personalizzati, per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative.

Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo).

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati.

Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, l'alunno può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. È da notare, inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo.

Il nostro Istituto attiverà il seguente Protocollo per studenti con DSA non appena in possesso della certificazione specialistica prevista con il fine di:

- garantire il diritto all'istruzione e il necessario supporto agli alunni con DSA;
- favorire il successo scolastico;
- agevolare la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi emotivi promuovendo il senso di autostima dello studente.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto è soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche. Questo documento è parte integrante del POF e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con D.S.A.;
- accompagnare gli studenti con D.S.A. agli Esami di Stato.

Il protocollo prevede le seguenti fasi:

1. Iscrizione ed acquisizione della diagnosi
2. Accoglienza
3. Stesura e sottoscrizione del PDP
4. Attività didattica
5. Valutazione intermedia e finale
6. Procedura da seguire in caso di criticità/sospetto DSA
7. Indicazioni operative per gli Esami di Stato

8. Formazione

9. Normativa di riferimento

In riferimento alla Direttiva sugli strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) del 27/12/2012 e della C.M. 8/2013, il GLI della nostra scuola ha redatto un Piano Annuale di Inclusività (PAI) al fine di garantire l'inclusione ed il successo formativo dei suddetti alunni:

- Alunni diversamente abili (L. 104/92); Alunni con disturbi evolutivi specifici; Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (L. 170/2010); Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

### **Iscrizione**

La segreteria amministrativa acquisisce la certificazione di DSA per i preliminari adempimenti amministrativi. Ai sensi della L. 170/2010 art. 3 essa "è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente". In caso di iscrizione di uno studente proveniente da una regione ove non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito del Servizio sanitario nazionale la scuola può acquisire una diagnosi redatta da specialisti o strutture accreditate. Accertata la conformità della documentazione prodotta rispetto alla normativa vigente la referente d'istituto acquisisce eventuali allegati sul percorso educativo – didattico di provenienza dell'alunno.

### **Accoglienza**

La referente per i D.S.A. effettua un colloquio conoscitivo con la famiglia e, ove si renda necessario, con l'alunno per acquisire le seguenti informazioni:

- dettagli relativi al percorso scolastico precedente;
- figure di riferimento per facilitare un intervento in continuità che non disperda quanto fatto nel precedente ordine di scuola;
- eventuali dispense e/o compensazioni di cui usufruisce lo studente;
- informazioni relative allo svolgimento dello studio domestico;
- livello di consapevolezza del disturbo da parte dello studente per una prima valutazione delle implicazioni sul senso di autostima e di autoefficacia;
- qualsiasi altra informazione utile alla progettazione del Piano Didattico Personalizzato. Il referente informa, inoltre, la famiglia sui percorsi messi in atto dall'istituto e rivolti agli

studenti con D.S.A., sintetizzati nel presente protocollo di accoglienza, che viene pubblicato sul sito per la consultazione da parte della famiglia.

La Commissione formazione classi, presieduta dal Dirigente Scolastico, ha cura di:

- assicurare allo studente con D.S.A. la presenza di un compagno proveniente dalla stessa classe o scuola, qualora la famiglia effettui una segnalazione in tal senso al momento dell'iscrizione;
- inserire lo studente, ove possibile, in una sezione non numerosa;
- evitare, ove possibile, l'iscrizione nella stessa sezione di più studenti con D.S.A.

Il Dirigente Scolastico comunica ai docenti la presenza di uno studente con D.S.A. per attivare tempestivamente la personalizzazione dell'apprendimento prevista dalle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) il Dirigente, consultatosi con il referente per i D.S.A., effettua la scelta della sezione in cui inserire lo Studente. Il Consiglio di classe, nel corso della prima riunione, acquisisce le informazioni in possesso dell'istituzione scolastica da parte del Dirigente Scolastico e/o della Referente d'istituto per i DSA, che fornisce il supporto necessario alla comprensione delle problematiche specifiche di ogni studente in base ai dati in suo possesso, unitamente a materiale informativo sulle misure compensative e dispensative da adottare.

Da una annualità all'altra il passaggio di informazioni avviene tramite i coordinatori, con il supporto della referente d'Istituto.

Il Consiglio di classe elabora il piano didattico personalizzato riportando le informazioni preliminari acquisite ed elaborando le strategie educative e didattiche da mettere in atto attraverso la compilazione del modello P.D.P. approvato dal Collegio dei Docenti.

### **Procedura da seguire in caso di sospetto di DSA**

Nel caso in cui un docente pensi che uno studente possa essere affetto da D.S.A. in seguito a prove oggettive e ripetute nel tempo, deve segnalare il caso al coordinatore di classe, quindi al referente D.S.A., i quali seguiranno la seguente procedura con molto tatto e discrezione:

- colloquio con lo studente;
- convocazione genitori;
- in base ai risultati delle prime due fasi eventuale invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla ASL di competenza per avviare le procedure di diagnosi.

Potranno essere somministrati screening di primo livello agli alunni della scuola primaria, allo scopo di favorire un'individuazione precoce dei casi sospetti.

## **Indicazioni operative per la valutazione degli alunni con disabilità e DSA e per lo svolgimento degli esami di Stato**

Si riporta di seguito l'art. 11 del D.Lgs. 62/2017 che ha riformato la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento.

1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.

2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.

3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti titolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova o vero l'esonero della prova.

5. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altro mezzo di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

6. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

7. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.
8. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.
9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti titolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.
10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato, le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 Ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.
11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.
12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.
13. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

15. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.”

## 14. Metodologie – Tecniche – Strategie

Nell'azione educativo-didattica, per garantire il successo formativo di ciascun alunno si privilegeranno le seguenti impostazioni metodologiche:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- realizzare percorsi in forma di laboratorio.

<b>DIDATTICA LABORATORIALE</b>	DEFINIZIONE: si basa sullo scambio intersoggettivo tra studenti e docenti in una modalità paritaria di lavoro e di cooperazione, coniugando le competenze dei docenti con quelle in formazione degli studenti. In tale contesto la figura dell'insegnante assume una notevole valorizzazione: dal docente trasmettitore di conoscenze consolidate all'insegnante ricercatore, che progetta l'attività di ricerca in funzione del processo educativo e formativo dei suoi allievi.	FINALITÀ: far acquisire agli studenti conoscenze, metodologie, competenze ed abilità didatticamente misurabili.
<b>COOPERATIVE LEARNING</b>	DEFINIZIONE: modalità di apprendimento che si realizza attraverso la cooperazione con altri compagni di classe, che non esclude momenti di lavoro individuali.	FINALITÀ: coinvolgere attivamente gli studenti nel processo di apprendimento attraverso il lavoro in un gruppo con interdipendenza positiva fra i membri.
<b>PROBLEM SOLVING</b>	DEFINIZIONE: l'insieme dei processi per analizzare, affrontare e risolvere positivamente situazioni problematiche.	FINALITÀ: migliorare le strategie operative per raggiungere una condizione desiderata a partire da una condizione data.
<b>TUTORING</b>	DEFINIZIONE: modalità di gestione responsabile della classe, che consiste nell'affidare ad uno o più alunni la responsabilità di una parte del programma didattico, con alcuni obiettivi da raggiungere.	FINALITÀ: sul piano educativo, favorire la responsabilizzazione; sul piano dell'insegnamento, rendere più efficace la comunicazione didattica.
<b>BRAIN STORMING</b>	DEFINIZIONE: "Tempesta nel cervello". Consente di far emergere le idee dei membri di un gruppo, che vengono poi analizzate.	FINALITÀ: Migliorare la creatività, per far emergere il più alto numero di idee, fattive e realizzabili, posto un argomento dato. Favorire, inoltre, l'abitudine a lavorare in team e a rafforzarne le potenzialità.

--	--	--

## 15. Verifica e Valutazione

La verifica e la valutazione (iniziale, in itinere e finale) riguardano sia il processo di apprendimento dell'alunno, sia le scelte didattico – organizzative operate dalla scuola. Vengono prese in considerazione due categorie di indicatori:

- indicatore di funzionamento: conoscenza e comportamento degli allievi; attività concreta del personale; interazione comunicativa e sociale tra formatori e allievi; organizzazione delle attività; uso delle risorse materiali impiegate;
- indicatori dei risultati: osservazione dei comportamenti acquisiti e delle competenze degli individui in formazione, sia per le attività curricolari, sia per quelle extra-curricolari.

La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze è espressa in decimi.

La valutazione in itinere, secondo quanto richiesto nell'Atto di Indirizzo dell'8 settembre 2009 emanato dal MIUR, ha lo scopo di migliorare l'efficacia del processo valutativo – educativo e dare una tempestiva ed esauriente comunicazione agli alunni e alle famiglie sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tale informazione sarà assicurata attraverso la compilazione di una scheda di valutazione quadrimestrale.

Le valutazioni per lo scrutinio faranno riferimento ai criteri e ai livelli standard di accettabilità approvati esintetizzati nel **Curricolo Verticale d'Istituto**, monitorato annualmente.

**Il decreto legislativo n. 62/2017**, attuativo della legge n. 107/2015, ha introdotto numerose novità in merito alla valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato. Al suddetto decreto legislativo è seguito il DM n. 741/2017, dedicato specificatamente agli esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione, e il DM n. 742/2017 dedicato alla certificazione delle competenze.

**La valutazione nel primo ciclo nella Secondaria di primo grado**, periodica e finale continua ad essere rappresentata attraverso i voti numerici espressi in decimi che indicano i livelli di apprendimento; quella della scuola primaria, invece, come da LINEE GUIDA "La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria" del 3 dicembre 2020 (cui ha fatto seguito l'O.M. 172 del 4 dicembre 2020), è espressa mediante un giudizio articolato in 4 livelli: avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione. I colleghi della

Primaria, a riguardo, hanno anche strutturato una Rubrica di Valutazione, nella quale sono stati definiti i descrittori di ciascun livello di apprendimento, specifici per il nostro contesto scolastico. Le valutazioni di Primaria e Secondaria di primo grado, infine, sono integrate dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Sono oggetto di valutazione le attività svolte per Cittadinanza e Costituzione, oggetto di colloquio anche all'Esame conclusivo.

La **certificazione finale delle competenze**, rilasciata su modelli nazionali sia al termine della primaria sia a conclusione del primo ciclo, fornisce anche elementi per l'orientamento verso il prosieguo degli studi, nonché il livello raggiunto nelle prove INVALSI.

La **valutazione collegiale del comportamento** viene espressa attraverso un giudizio sintetico e si riferisce alle competenze di cittadinanza, in relazione allo Statuto delle studentesse e degli Studenti, al Patto educativo e ai Regolamenti dell'Istituzione scolastica.

**Alla primaria la non ammissione alla classe successiva è possibile solo in casi eccezionali** e con voto unanime dei docenti della classe, *comprovato* da motivazione puntuale.

Nella scuola primaria **le prove nazionali INVALSI** si svolgono nella classe seconda e nella classe quinta. Le discipline coinvolte sono italiano e matematica nella classe seconda, **italiano, matematica e inglese nella classe quinta**.

L'ammissione alla classe successiva **e alla prima classe della secondaria di primo grado** è prevista anche in caso di *livelli di apprendimento* solo "parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione". In questo caso l'istituzione scolastica attiverà specifiche strategie di miglioramento per sostenere il raggiungimento dei necessari livelli di apprendimento da parte degli alunni più deboli. Nella scuola secondaria di primo grado le **prove INVALSI** si svolgono nell'ultimo anno di corso e coinvolgono le discipline di **italiano, matematica e inglese**.

Nella scuola **secondaria di primo grado, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo**, gli alunni devono aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale ai fini della validità dell'anno scolastico per il singolo alunno.

**Anche alla secondaria di I grado, si può essere ammessi alla classe successiva e all'esame finale in caso di mancata acquisizione dei necessari livelli di apprendimento in una o più discipline.** In questo caso, come per la primaria, la scuola attiverà percorsi di supporto per colmare le lacune. I docenti di religione cattolica e di insegnamenti alternativi alla religione cattolica partecipano alle deliberazioni per l'ammissione alla classe successiva, relativamente agli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti.

**L'esame di Stato al termine del primo ciclo** prevede tre prove scritte e un colloquio per accertare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni, comprese le competenze di cittadinanza.

La **prova scritta di Italiano** deve accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte degli studenti.

La commissione d'esame predisporrà almeno tre terne di tracce, con riferimento alle seguenti tipologie:

- Testo narrativo o descrittivo
- Testo argomentativo
- Comprensione e sintesi di un testo

La prova scritta di Italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

La **prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche** dovrà accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dagli studenti nelle seguenti aree previste dalle Indicazioni nazionali: numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, dati e previsioni.

Le commissioni predisporranno almeno tre tracce riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

- Problemi articolati su una o più richieste
- Quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

La **prova scritta relativa alle lingue straniere** dovrà accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo e, in particolare, al Livello A2 per l'Inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria.

La prova scritta si articolerà in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'Inglese e per la seconda lingua comunitaria.

La commissione predisporrà almeno tre tracce scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

- Questionario di comprensione di un testo
- Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
- Elaborazione di un dialogo
- Lettera o e-mail personale
- Sintesi di un testo.

Il **test Invalsi**, che costituisce prova nazionale standardizzata, si svolgerà nel corso dell'anno scolastico e non più durante l'esame. La prova INVALSI **comprenderà la lingua inglese** e sarà considerata un requisito di ammissione all'esame, anche se **non influirà più sul voto finale**.

**Alla valutazione conclusiva dell'esame** concorrono gli esiti delle prove scritte e orali. Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio d'idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

(Per la valutazione si veda, nello specifico, il curriculum d'Istituto)

### GRIGLIA DI VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

(Il giudizio e il voto fanno riferimento al Patto formativo stipulato con le famiglie)

Giudizio	Valutazione in decimi	Indicatori	
		- Relazioni tra pari - Rispetto delle regole	- Relazioni con gli adulti
Ottimo	10	Nelle conversazioni rispetta sempre il proprio turno sia in presenza che durante la DDI. Comunica sempre in modo corretto. Accetta le decisioni della maggioranza. È sempre pronto ed disponibile ad aiutare i compagni e collaborare con loro. Accetta gli interventi educativi correttivi dell'insegnante e mette in pratica i consigli. Ascolta e rispettosamente chi parla. Si comporta in modo adeguato alle diverse circostanze. Rispetta sempre il luogo in cui si trova. Rispetta sempre il materiale proprio e altrui.	
Distinto	9	Nelle conversazioni rispetta il proprio turno sia in presenza che durante la DDI. Comunica in modo corretto. Accetta le decisioni della maggioranza. È disponibile e collaborare con i compagni. Accetta gli interventi educativi correttivi dell'insegnante e mette in pratica i consigli. Ascolta chi parla. Si comporta in modo adeguato alle diverse circostanze. Rispetta il luogo in cui si trova. Rispetta il materiale proprio e altrui.	
Buono	8	Nelle conversazioni è prevalentemente corretto anche durante la DDI. Comprende le norme che regolano una conversazione sia in presenza che a distanza. Collabora con i compagni in modo costruttivo. Comprende gli interventi educativi ed è disposto a cercarli e correggersi. Prevalentemente rispetta le regole nel contesto in cui si trova.	

Discreto	7	<p>Solitamente nelle conversazioni rispetta il proprio turno sia in presenza che durante la DDI. Non sempre comunica in modo corretto. Collabora con i compagni in modo generalmente corretto. Accetta gli interventi educativi e correttivi dell'insegnante anche se, a volte, poco responsabile nelle scelte. È generalmente rispettoso dei luoghi in cui si trova e del materiale proprio e altrui.</p>
Sufficiente	6	<p>Nelle conversazioni difficilmente rispetta il proprio turno sia in presenza che durante la DDI. I suoi interventi spesso sono poco corretti. Va orientato a collaborare con i compagni. Comprende gli interventi educativi e correttivi dell'insegnante ma accetta con difficoltà. Non sempre si comporta in modo adeguato alle diverse circostanze. Fatica a rispettare i luoghi in cui si trova e il materiale proprio e altrui.</p>

### GRIGLIA DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

INDICATORI	10	9	8	7	6	5
<b>CONOSCENZE</b>	Ampie e particolarmente approfondite	Complete	Buone	Discrete	Essenziali	Parziali e frammentarie
<b>ABILITÀ DILETTURA</b>	Completa e fluente	Corretta e sicura	Corretta e solida	Discreta	Essenziale	Incerta
<b>ABILITÀ DISCRITTURA</b>	Completa, ricca e corretta	Coerente, coesa e corretta	Coerente, coesa e quasi corretta	Coerente e discretamente corretta	Essenziale e con diversi errori	Insufficiente e disorganica
<b>ABILITÀ PRATICHE ED ESPRESSIVE</b>	Eccellenti	Valide	Buone	Discrete	Essenziali	Incerte
<b>COMPRENSIONE</b>	Precisa e pertinente	Precisa e sicura	Buona	Discreta	Sufficiente	Scarsa e inconsistente
<b>ESPOSIZIONE ORALE</b>	Ricca e rigorosa	Appropriata, chiara e ben articolata	Coerente	Discretamente specifica con qualche incertezza	Essenziale e semplice	Povertà lessicale e di contenuti
<b>CAPACITÀ DI ANALISI, DISINTESE E RIELABORAZIONE PERSONALE</b>	Appropriata, personale e creativa	Soddisfacente con apporti critici	Buona	Accettabile	Sufficiente	Difficoltosa e inesatta
<b>LOGICA</b>	Eccellente	Valida	Buona	Discreta	Limitata	Inadeguata
<b>RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI</b>	Ottimo	Distinto	Buono	Discreto	Sufficiente	Parziale

### GRIGLIA DI VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Giudizio	Valutazione in decimi	Indicatori
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Relazioni tra pari</li> <li>- Relazioni con gli adulti</li> <li>- Rispetto delle regole</li> </ul>
Ottimo	10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunica in modo corretto e rispettoso</li> <li>• Ascolta rispettosamente chi parla</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interviene nelle conversazioni in modo pertinente e rispettando il proprio turno</li> <li>• Accetta e rispetta gli altri senza prevaricarli non creando situazioni di emarginazione</li> <li>• Riconosce, ascolta e rispetta punti di vista differenti dal proprio</li> <li>• Accetta le decisioni della maggioranza</li> <li>• È disponibile ad aiutare i compagni e a collaborare con loro</li> <li>• Si assume la responsabilità delle proprie azioni</li> <li>• Si assume la responsabilità rispetto alle scelte/azioni del gruppo</li> <li>• Riconosce, affronta e cerca di risolvere positivamente un problema in ambito relazionale, individuando azioni per risolvere i conflitti.</li> </ul> <p>Assume sempre comportamenti corretti, rispettosi e collaborativi con tutti coloro che operano nella scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunica in modo corretto e rispettoso con adeguati registri di comunicazione</li> <li>• Accetta gli interventi educativi e correttivi dell'insegnante senza polemizzare e mettendone in pratica i consigli</li> <li>• Sa instaurare relazioni interpersonali rispettose e consapevoli.</li> </ul> <p>Rispetta scrupolosamente il materiale, i luoghi in cui si trova, gli orari scolastici</p> <p>Rispetta sempre e scrupolosamente le regole esplicitate nel Regolamento di disciplina, in ogni luogo e circostanza, assumendo comportamenti corretti e responsabili.</p>
Distinto	9	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunica in modo corretto e rispettoso</li> <li>• Ascolta rispettosamente chi parla</li> <li>• Interviene nelle conversazioni in modo pertinente e rispettando il proprio turno</li> <li>• Accetta e rispetta gli altri senza prevaricarli non creando situazioni di emarginazione</li> <li>• Riconosce, ascolta e rispetta punti di vista differenti dal proprio</li> <li>• Accetta le decisioni della maggioranza</li> <li>• È disponibile ad aiutare i compagni e a collaborare con loro</li> <li>• Si assume la responsabilità delle proprie azioni.</li> <li>• Assume sempre comportamenti corretti, rispettosi e collaborativi con tutti coloro che operano nella scuola</li> <li>• Comunica in modo corretto e rispettoso con adeguati registri di comunicazione</li> <li>• Accetta gli interventi educativi e correttivi dell'insegnante senza polemizzare e mettendone in pratica i consigli</li> <li>• Rispetta scrupolosamente il materiale, i luoghi in cui si trova, gli orari scolastici</li> <li>• Rispetta sempre le regole esplicitate nel Regolamento di disciplina, in ogni luogo e circostanza, assumendo comportamenti corretti e responsabili.</li> </ul>
Buono	7/8	<p>Comunica in modo corretto e rispettoso</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascolta rispettosamente chi parla</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interviene nelle conversazioni rispettando il proprio turno, non sempre in modo pertinente</li> <li>• Accetta e rispetta gli altri senza prevaricarli</li> <li>• Riconosce, ascolta ma non sempre rispetta punti di vista differenti dal proprio</li> <li>• Generalmente è disponibile ad aiutare i compagni e a collaborare con loro.</li> <li>• Assume comportamenti corretti e rispettosi con tutti coloro che operano nella scuola</li>   <li>• Comunica in genere in modo corretto e rispettoso con adeguati registri di comunicazione</li> <li>• Accetta gli interventi educativi e correttivi dell'insegnante</li> <li>• Rispetta il materiale, i luoghi in cui si trova, gli orari scolastici</li> <li>• Rispetta le regole esplicitate nel Regolamento di disciplina, assumendo comportamenti generalmente corretti.</li> </ul>
Sufficiente	6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunica generalmente in modo corretto e rispettoso</li> <li>• Ascolta superficialmente chi parla</li> <li>• Qualche volta non rispetta il proprio turno nelle conversazioni</li> <li>• Non sempre accetta e rispetta gli altri</li> <li>• Non sempre è disponibile ad accettare le decisioni della maggioranza</li> <li>• Non sempre è disponibile a collaborare con i compagni</li> <li>• A volte assume comportamenti scorretti e poco rispettosi</li> <li>• Non sempre comunica in modo corretto, rispettoso e pertinente alla situazione</li> <li>• Manifesta inadempienze nel rispetto del materiale, e/o dei luoghi in cui si trova e/o degli orari scolastici</li> <li>• Rispetta saltuariamente le regole esplicitate nel Regolamento di disciplina, assumendo comportamenti non adeguati.</li> </ul>
Non Sufficiente	5	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comunica in modo scorretto e poco rispettoso</li> <li>• Non ascolta chi parla</li> <li>• Non rispetta il proprio turno nelle conversazioni</li> <li>• Non accetta e non rispetta gli altri</li> <li>• Non è disponibile ad accettare le decisioni della maggioranza</li> <li>• Non è disponibile a collaborare con i compagni</li> <li>• Crea situazioni di prevaricazione.</li> </ul> <p>Assume molto frequentemente comportamenti scorretti e poco rispettosi nei confronti di coloro che operano nella scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Non accetta gli interventi educativi e correttivi dell'insegnante</li> <li>• Manifesta inosservanze nel rispetto del materiale, dei luoghi in cui si trova e degli orari scolastici</li> <li>• Non rispetta le regole esplicitate nel Regolamento di disciplina, assumendo comportamenti inadeguati</li> </ul>

## 16. Progetti

### Premessa

Nei progettidi flessibilità ed extracurricolari verranno sviluppate tematiche trasversali di approfondimento inerenti alle criticità emerse nel RAV.

### Per tutti i gradi di istruzione

PROGETTO “ SPORTELLO D’ASCOLTO PSICOLOGICO” **G. Nasca**

### Scuola dell’Infanzia Centuripe

Progetto ludico-motorio per la Scuola dell’Infanzia “Piccoli eroi a scuola, il gioco motorio per lo sviluppo delle attività di base nella Scuola dell’Infanzia”
CODING NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA
“A SPASSO PER LE STRADE DEL PAESE IN SICUREZZA” <b>ProsperaSaccone</b> (extracurricolare)

### Scuola Primaria Centuripe

Progetto flessibilità “scuole in festa” <b>C. Roccella</b>
Consiglio comunale <b>C. Roccella</b>
Verso le prove invalsi <b>A. Palazzo</b> (Flessibilità)
Guizzino e coronello il principe dei virus <b>A. Palazzo-G. Sciacca-A. Fiorenza- C. Statello</b> (Flessibilità)
Addio Scuola Primaria <b>Paladino-Roccella-Barbagallo</b> (Flessibilità)
Scuola attiva Kids <b>R. Mauceri</b>
Apprendo Giocando <b>Paladino</b>

### Scuola secondaria di primo grado Centuripe

Palestra di lingua Francese <b>M.G. La Spina</b> Flessibilità (extrascolastico)
Progetto ecomuseo ( Flessibilità) <b>Tutti gli insegnanti</b> della scuola secondaria
L’importanza delle parole “Combattere la violenza contro le donne” <b>P. Pelleriti</b>
Progetto recupero di italiano <b>P. Pelleriti</b> (extracurricolare)
Progetto flessibilità classe 3 <sup>a</sup> <b>P. Pelleriti</b> (extracurricolare)
“Gli esami non finiscono mai” <b>P. Pelleriti</b> (flessibilità)1 <sup>a</sup> -3 <sup>a</sup> A
Progetto alternativo all’insegnamento della religione <b>P. Pelleriti</b>
Primo soccorso tutte le classi
Progetto Coni Tutte le classi
Scuola Attiva Junior tutte le classi
Centro sportivo scolastico tutte le classi – Referenti Barbagallo L. – Guagliardo M.

### Scuola dell’Infanzia Catenanuova

Progetto ludico-motorio per la Scuola dell’Infanzia “Piccoli eroi a scuola, il gioco motorio per lo sviluppo delle attività di base nella Scuola dell’Infanzia” MI
“UN, DUE ,TRE ...IO MIO MUOVO INSIEME A TE” Extracurricolare <b>Maccarrone-Testa</b> tutte le classi

### Scuola Primaria Catenanuova

c@ding che passione – <b>P. Scravaglieri</b> (extracurricolare) classi 3 <sup>a</sup> A-B-C
Scuola attiva kids– <b>L. Di Marco</b> (curricolare) tutte le classi
Logica intuizione fantasia <b>P. Capizzi</b> (extracurricolare)
sm@art coding <b>L. Di Marco</b> (extracurricolare) classi 4 <sup>a</sup> A-B-C
Consiglio comunale ragazzi <b>Di Marco</b>
Cilil: Ancient Egypt <b>C. Minichello</b> (extracurricolare) classi 4 <sup>a</sup> A-B-C

“Progetto extracurriculare un’opportunità in più” <b>P. Scravaglieri</b> (flessibilità extracurriculare) classi 3 <sup>a</sup> A-B-C
Un arcobaleno di emozioni <b>L. Lombardo-A. Pisano</b> (extracurriculare) classi 1 <sup>a</sup> A-B-C

### Scuola secondaria di primo grado Catenanuova

“Educare all’affettività e alle relazioni” <b>G. Secondo -A. Privitera</b> (extracurriculare) classi 3 <sup>a</sup> A-B-C
Preparazione prove invalsi <b>R. Fisichella-A. Privitera</b> (flessibilità extracurriculare) classi 3 <sup>a</sup> C-B
Laboratorio di scrittura creativa <b>Insegnanti di lettere</b> (Flessibilità) tutte le classi
“alleniamoci alla prova nazionale invalsi” <b>A. Rainieri-F. Ponzo- R. Testai</b> (extracurriculare)
Progetto recupero italiano <b>A. Rainieri</b> (extracurriculare)classi 1 <sup>a</sup> -3 <sup>a</sup> A
Primo soccorso (Curriculare) tutte le classi
Progetto recupero di Italiano <b>Testai</b> (Extrascolastico) classi1 <sup>a</sup> -3 <sup>a</sup> C
Progetto recupero di matematica <b>Fisichella-Privitera</b> (extracurriculare)corso C-B
Progetto ecomuseo ( Flessibilità) <b>tutti gli insegnanti</b> della scuola secondaria
Laboratorio di canto corale Secondo (Flessibilità) Classi 1 <sup>a</sup> -2 <sup>a</sup>
Progetto Coni tutte le classi
Scuola Attiva Junior tutte le classi
Centro sportivo scolastico tutte le classi

Resta aperta la possibilità di partecipare a eventuali concorsiproposti durante l’anno scolastico.

## 17. Progetto Nazionale Scuola Digitale

### Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale



### Progetto triennale di intervento dell’animatore digitale per il P.T.O.F 2019/2022

#### FINALITÀ DEL PNSD

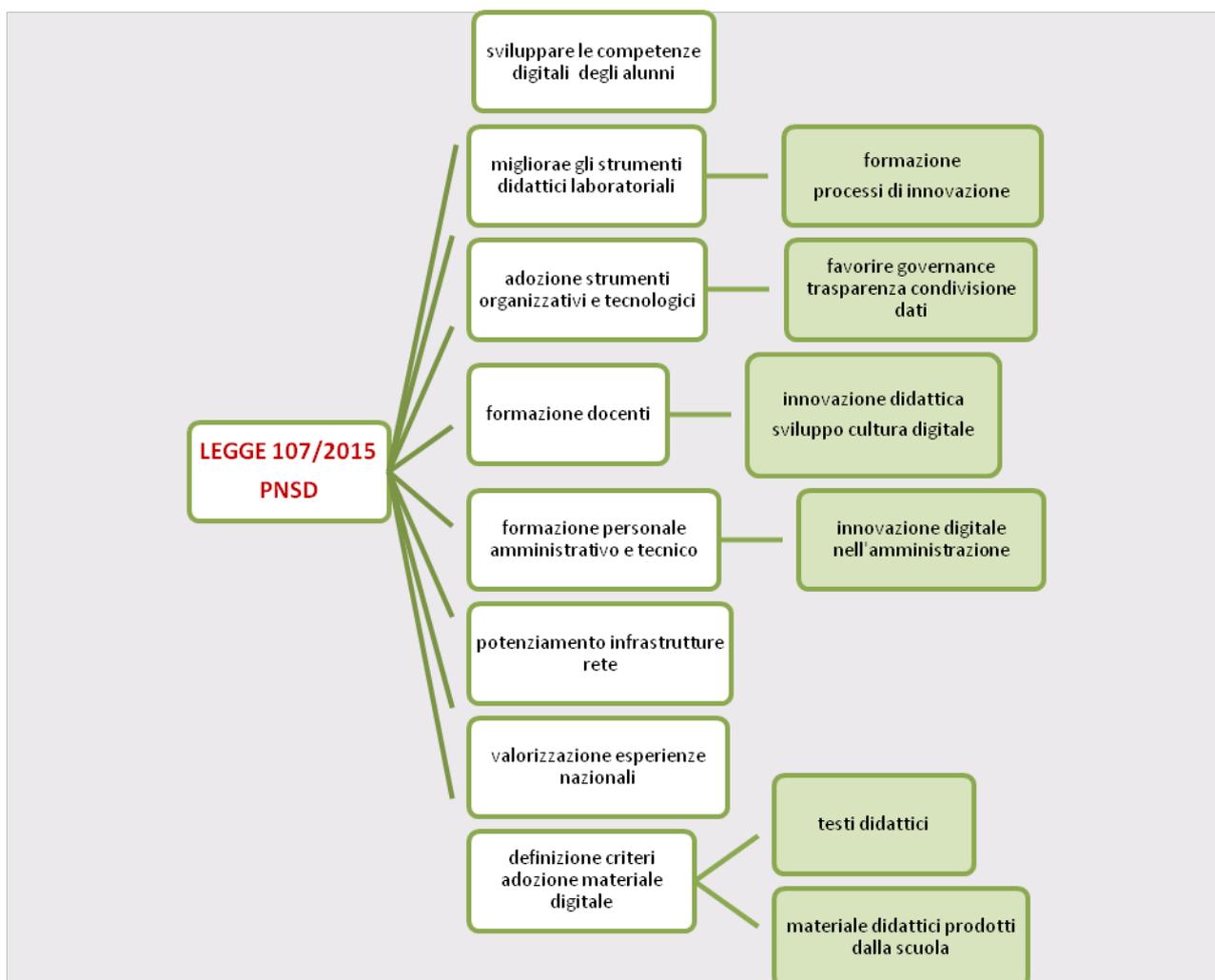
Il *Piano Nazionale Scuola Digitale* (PNSD) è stato ideato dal MIUR nell’ambito della riforma della scuola (**L.107 del 13 luglio 2015**) con l’evidente intento di rendere la *scuola protagonista del cambiamento della società* caratterizzato da una forte connotazione digitale.

Il PNSD si propone, infatti, l'ambizioso obiettivo di cambiare gli *ambienti di apprendimento* per rendere l'offerta educativa e formativa coerente con i cambiamenti della società e con le esigenze e i ritmi veloci del mondo contemporaneo.

### LEGGE 107/2015: COSA DICE LA NORMATIVA?

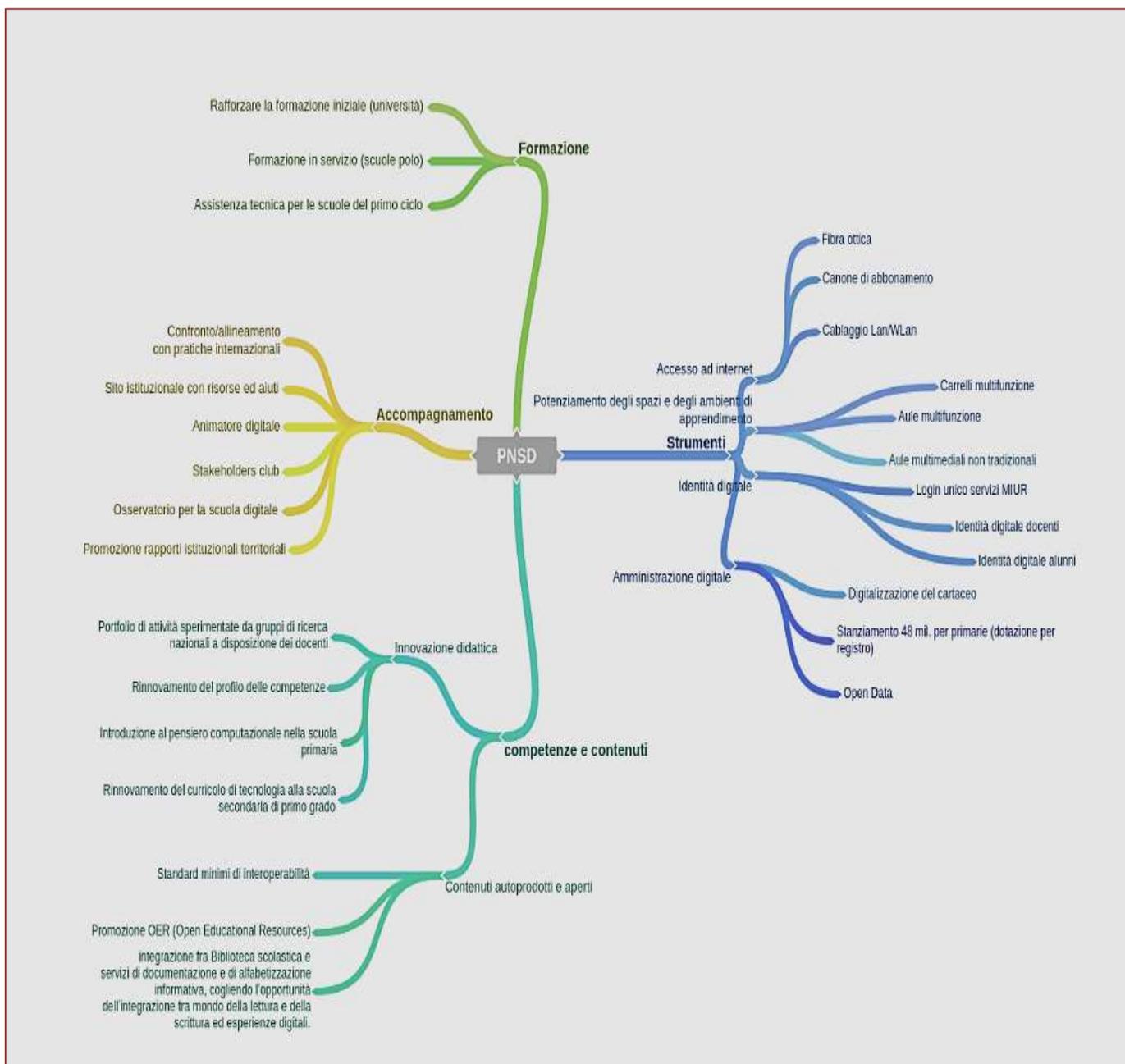
#### OBIETTIVI PRIORITARI

La legge 107 prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:



Si tratta di un'opportunità per innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

## **MAPPA ESPLICATIVA DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE**

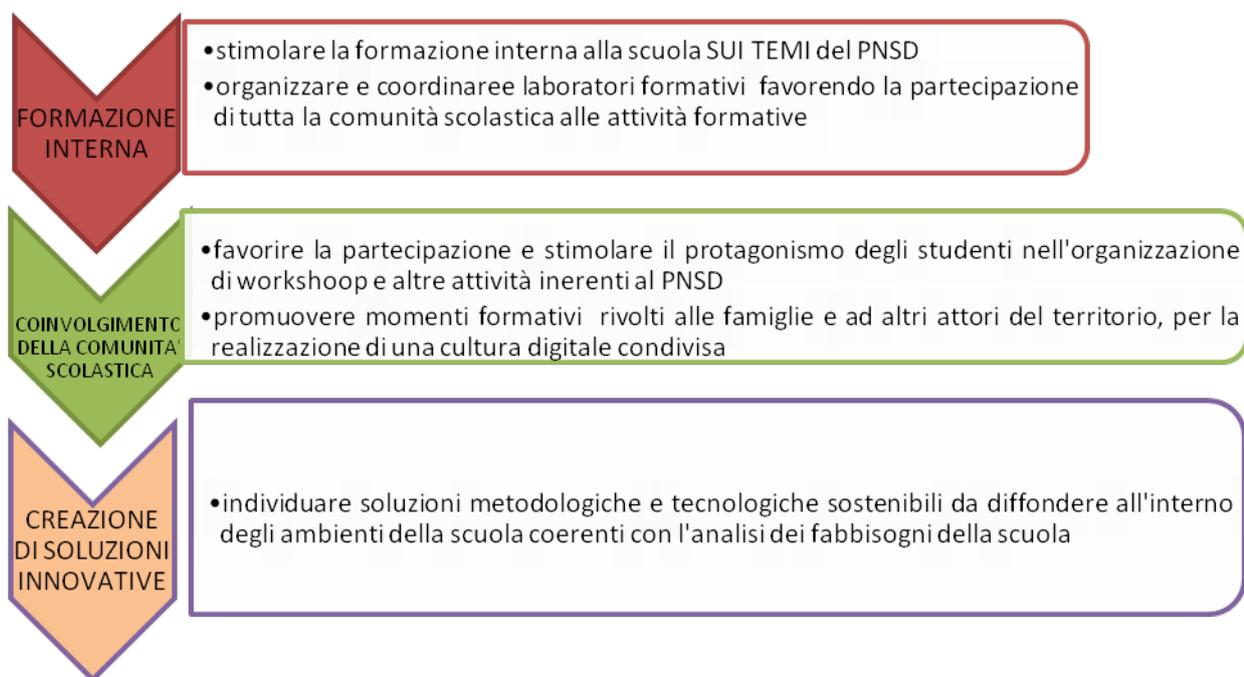


## RUOLO DELL'ANIMATORE DIGITALE NEL PNSD

La scuola deve rendere l'alunno protagonista dell'apprendimento anche attraverso un uso consapevole e creativo delle nuove tecnologie, per cui i docenti sono chiamati a sperimentare nuove prassi per una *didattica innovativa* più stimolante, ma soprattutto più consona agli stili di

vita degli alunni «*nativi digitali*» nell'attuale società. A tal fine, in ogni Istituzione secondo l'art. 1 comma 59 della citata legge, ha individuato un docente come **animatore digitale** a cui affidare il coordinamento delle attività. Si occuperà, infatti, di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale. Sarà fruitore di una formazione specifica affinché possa (rif.Prot. N° 17791 del 19/11/2015) **“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano PNSD”**. Al fine di garantire la continuità temporale utile all'attuazione dei percorsi digitale programmati, svolgerò la mia funzione per un periodo triennale.

Si tratta quindi di una figura di sistema e non di supporto tecnico; si prevede un'azione finanziata a parte per la creazione di un Pronto Soccorso Tecnico, la #26, le cui modalità attuative saranno dettagliate in un momento successivo. Il MIUR chiede alla figura dell'Animatore Digitale di poter sviluppare progettualità sui seguenti ambiti:



## REFERENTI E RESPONSABILI LABORATORI

ATTIVITÀ	REFERENTI
<b>Bullismo – Cyberbullismo - Legalità</b>	Di Marco Lorena C. Roccella – A. Mazzaglia – L.Barbagallo
<b>Palestra Attività Motoria–Plesso Verga - Centuripe</b>	Adele Mazzaglia
<b>Palestra Attività Motoria – Plesso Leopardi - Centuripe</b>	Mauceri Rosa
<b>Palestra Attività Motoria– Catenanuova</b>	Barbagallo Luciana
<b>Centro Sportivo - Catenanuova</b>	Barbagallo Luciana
<b>Centro Sportivo - Centuripe</b>	Guagliardo Mario
<b>Laboratorio Musicale– Centuripe</b>	Giorgio Carmelo
<b>Laboratorio Informatica - Catenanuova</b>	Pisano Antonella

## **19.Visite guidate, viaggi di istruzione e viaggi per attività sportive**

A causa del protrarsi del COVID-19 sono sospese tutte le attività esterne.

## 20. Ampliamento dell'offerta formativa

Allo scopo di concorrere al raggiungimento delle competenze chiave e di contribuire all'arricchimento culturale degli alunni, il nostro Istituto amplia l'offerta formativa attraverso progetti, curricolari, extracurricolari e di flessibilità didattica non oltre il 20% dell'orario nazionale secondo il Regolamento sull'autonomia scolastica, che risultino in coerenza con le linee generali del PTOF e del RAV.

La scuola accoglie alunni che manifestano in modi diversi problematiche legate al loro vissuto; in questi casi il disagio si manifesta sul piano relazionale, comportamentale e nell'apprendimento.

Considerate le criticità del territorio e dell'utenza, la progettualità d'Istituto è fondamentale.

Il PTOF d'Istituto si configura, pertanto, come un macro-progetto condiviso, studiato e strutturato nell'ottica di contenere tutti i fattori che, in modi e in misura diversi, favoriscano il successo formativo degli alunni.

L'intero PTOF coinvolge tutti gli alunni, dall'Infanzia alla Secondaria di Primo grado; si sviluppa durante l'intero anno scolastico con attività laboratoriali, sia scolastiche sia extrascolastiche.

La scuola ha voluto, pertanto, elaborare percorsi didattici di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie e degli Enti Locali del territorio, allo scopo di generare motivata adesione all'offerta formativa.

L'Istituto si muove coerentemente nella direzione di divenire centro di aggregazione, macro-laboratorio in cui si realizzino relazioni significative.

I progetti nell'ottica di prevenire la dispersione scolastica, di far sì che la scuola riconquisti un ruolo centrale nel territorio, di facilitare l'orientamento, rispondono alle seguenti priorità formative:



## 20.1 Attività organizzate in rete con altre scuole e/o con soggetti esterni

- Partecipazione a iniziative e ricorrenze di particolare rilevanza educativa: AIDO, UNICEF (Progetto Amref), AVSI (Adozione a distanza), Festa dell'Albero, Concorso "Obiettivo Umanità", Progetto legalità (Concorso "Casa memoria Peppino Impastato", Baby Consiglio...), Concorso letterario "San Giuseppe", Giornata della memoria, Giornata dei nonni, Festival "Giornata per la vita" e ogni altra iniziativa ministeriale e non, coerente con il PTOF e ritenuta valida;
- Protocollo di intesa in collaborazione con enti e soggetti esterni per l'integrazione della scuola con il territorio;
- Formazione in servizio del personale scolastico;
- Orientamento scolastico e professionale degli alunni;
- Invalsi;
- Giochi matematici "Bocconi" e "Giochi del Mediterraneo";
- Olimpiadi di Grammatica Formac "Chi è l'asso?";
- Progetto Lettura "Nati per leggere";
- Festa del libro.

## 20.2 Corsi ad indirizzo musicale scuola secondaria



### Corso ad indirizzo musicale

Per le classi prime, seconde e terze della Scuola secondaria di primo grado, si attua il corso sperimentale ad indirizzo musicale, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 201/99. Il modulo è costituito da alunni provenienti da classi diverse e mira allo studio della pratica strumentale individuale e alla scoperta della

musica d'insieme. Gli strumenti studiati sono: pianoforte, violino, chitarra e flauto per il plesso centrale di Catenanuova; pianoforte, tromba, clarinetto, chitarra per il plesso di Centuripe.

Tale opportunità costituisce per gli alunni un arricchimento al curriculum obbligatorio di educazione musicale ed una integrazione interdisciplinare di inestimabile valore. Inoltre corrisponde alla realizzazione di un percorso formativo fortemente richiesto dall'utenza nel rispetto dello sviluppo armonico della personalità degli adolescenti.

Il corso si articolerà nella seguente modalità:

❖ *rientri per pratica strumentale – individuale e musica d'insieme*

Il percorso di studi previsto fa parte a tutti gli effetti del progetto globale di formazione dell'alunno e viene certificato al termine del triennio.

I corsi di strumento sono tenuti solo da insegnanti laureati negli specifici strumenti e in teoria e musica d'insieme: questi affiancano all'attività didattica anche quella concertistica e musicologica, rendendo così interessante l'incontro da parte dell'allievo con la musica.

I docenti di strumento sono componenti di diritto del Consiglio di classe e quindi ne condividono collegialmente il progetto educativo e didattico e altrettanto collegialmente ne valutano i risultati.

Lo studio della pratica musicale favorisce lo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali e sociali degli alunni, abilità che gli stessi utilizzeranno non solo all'interno della vita scolastica ma anche nella vita extrascolastica di tutti i giorni.

Nel D.M. 201/99 vengono fissati

- **Obiettivi didattici:** le capacità tecniche strumentali che ogni alunno dovrebbe raggiungere e le capacità relative alla lettura della scrittura musicale, suddivise strumento per strumento.
- **Obiettivi educativi:** aumento delle capacità di ragionamento degli alunni, creatività, capacità di concentrazione e capacità relazionali e sociali degli alunni.
- **Progettazione educativo-didattica:** il Decreto 201/99 fornisce delle indicazioni generali sul lavoro da svolgere; l'insegnante elaborerà una progettazione didattica individualizzata e calibrata in base alle capacità cognitive di ogni singolo alunno.
- **Metodologie:** la pratica della musica d'insieme è "strumento metodologico privilegiato", perché permette la partecipazione all'evento musicale di tutti gli alunni, a prescindere dal livello tecnico da essi raggiunto (è possibile creare parti musicali differenziate e calibrate sulle capacità di ogni singolo alunno); ad essa occorre aggiungere la teoria musicale e la lezione individuale di tecnica strumentale.

Non mancheranno mai i momenti dedicati alla socializzazione, allo sviluppo delle attività relazionali e al confronto.

In totale gli alunni saranno impegnati per n. 2 ore settimanali (1 ora di teoria o musica d'insieme e 1 ora di lezione individuale) da effettuarsi tramite 1 o 2 rientri pomeridiani in giorni concordati fra docenti e genitori.

Nell'organizzazione oraria i docenti terranno conto degli impegni scolastici ed extrascolastici degli alunni, favorendo la partecipazione di essi al maggior numero di attività possibili. Le lezioni dei corsi di strumento musicale sono totalmente gratuite.

### 20.3 Centro sportivo scolastico

Il nostro istituto ha sempre dato giusta rilevanza alle attività motorie con progetti didattici in collaborazione con il CONI, rivolti sia agli alunni della Scuola Primaria che a quelli della Secondaria di primo grado.

Come previsto dal documento di indirizzo del 4 agosto 2009, con il quale il ministro della Pubblica Istruzione ha inteso avviare un percorso di riorganizzazione delle attività di Educazione fisica, motoria e sportiva nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado, è stato costituito il Centro Sportivo Scolastico d'Istituto e approvato il relativo regolamento che è parte integrante del Regolamento d'Istituto.

### 20.4 Progetto Baby Consiglio

Nel nostro istituto vengono attuate iniziative per educare gli alunni ai valori della legalità e della responsabilità civica, sensibilizzandoli a far parte di una comunità dove il rispetto dell'altro e la pretesa dei diritti si coniuga con l'esercizio quotidiano dei doveri.

Pertanto, da oltre un decennio, si cura con particolare attenzione il progetto **"Baby Consiglio"** che mira a far avvicinare gli alunni alle istituzioni democratiche del nostro territorio.

Avvicinare i ragazzi alla democrazia, intesa come concreta partecipazione e possibilità di far sentire la loro voce in ambiti come quello della politica ambientale, del tempo libero, dello sport, della cultura e dell'istruzione è una sfida avvincente che li entusiasma e li responsabilizza nello stesso tempo.

Tante sono le iniziative che vedono impegnati i ragazzi durante il corso dell'anno scolastico, alcune insieme all'amministrazione del nostro paese, altre all'interno della scuola per sensibilizzare gli alunni rispetto ai problemi del territorio e alle tematiche più generali di carattere sociale, con particolare riferimento al rispetto della legalità e ai diritti dell'infanzia in Italia e nel mondo. Come da Regolamento, possono essere eletti quali rappresentanti del Baby Consiglio gli studenti delle classi quinte di Scuola Primaria e di tutte le classi di Scuola Secondaria di primo



grado. I consiglieri rappresentanti di ciascuna classe eleggeranno, in un momento successivo, il sindaco dei ragazzi e il suo vice.

Rientrano nelle competenze del Baby Consiglio le seguenti materie:

- problematiche scolastiche;
- politiche ambientali;
- sport;
- tempo libero, giochi e rapporti con le associazioni;
- integrazione alunni stranieri.

## **20.5 Attività alternative alla Religione Cattolica**

Il nostro istituto organizza percorsi alternativi per gli alunni le cui famiglie esprimono la preferenza di non avvalersi dell'insegnamento della Religione cattolica. Nella C.M. n.110 del 30/12/2010 sono contenute le istruzioni per esercitare la scelta relativa all'insegnamento della R.C. e alle attività ad essa alternative. Di seguito sono elencate le diverse opzioni previste:

- attività didattiche e formative;
- attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente;
- ingresso posticipato o uscita anticipata dalla scuola qualora l'orario dell'insegnamento della Religione Cattolica coincida con la prima e con l'ultima ora di lezione.

### **Attività didattiche e formative**

Una delle finalità della scuola è la formazione dell'uomo e del cittadino, formazione che è in stretto rapporto con la conoscenza e il rispetto delle regole che governano il convivere democratico. Pertanto si programmeranno attività che offrano spunti di riflessione sul tema dei diritti dell'uomo, partendo dalla Carta costituzionale del nostro Paese e dalla Dichiarazioni dei Diritti dell'Uomo e del Fanciullo.

### **Attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza del personale docente**

Verranno previste attività di recupero/ potenziamento in relazione ai bisogni dei singoli alunni, volte al conseguimento del loro successo formativo.

## **20.6 Pratica musicale scuola primaria(D.M. 8 DEL 31/01/2011)**

Il percorso laboratoriale è finalizzato alla diffusione della musica, della quale si riconosce la fondamentale valenza educativa e formativa, e destinato agli alunni delle classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>.

Esso prevede per gli alunni 1h settimanale di lezione curata dai Docenti di Scuola secondaria di I grado, esperti di strumento musicale.



## **21. Legge privacy**

In ottemperanza al GDPR 679/2016, al D.lgs.101/2018 e alla Legge n. 241 del 07/08/1990 che regola i limiti per l'esercizio del diritto di accesso a documenti amministrativi contenenti dati personali, l'Istituto comprensivo si impegna ad osservare due principi:

- il canone della protezione della riservatezza dei dati personali;
- il criterio della trasparenza amministrativa.

Sul sito dell'Istituto è stata predisposta un'apposita sezione "Privacy e protezione dei dati", da cui è possibile accedere a tutte le disposizioni e alla modulistica per il trattamento dei dati personali, conformemente alla normativa vigente.

## **22. Norme sicurezza**

Gli artt. 32, 35 e 41 della Costituzione tutelano il lavoro e il diritto alla salute del lavoratore.

Per datore di lavoro s'intende il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva, in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente, al quale spettano i poteri di gestione; nella scuola il datore di lavoro è il **DS**, equiparato al "datore di lavoro", ai fini e per gli effetti dei Decreti legislativi n. 626/94 e n. 242/96.

Il Dlgs. n. 81/2008, Testo Unico sulla Salute e Sicurezza negli Ambienti di lavoro (successivamente modificato dal Dlgs. 106/2009), riordina l'intera normativa in 306 artt., 13 titoli e 51 allegati, abrogando e sostituendo gran parte della precedente disciplina in materia di sicurezza sul lavoro.

La logica di detto Decreto è quella di perseguire una sicurezza comportamentale e organizzata fondata sul coinvolgimento di tutti gli attori del processo lavorativo: dal dirigente, ai preposti, ai lavoratori tutti, compresi quelli equiparati.

La normativa parla, infatti, di servizio di prevenzione e protezione dei rischi (**SPP**), intendendo l'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Il Decreto induce alla cultura della prevenzione a fronte della cultura del mero adeguamento alla norma; con esso la gestione della sicurezza diviene collegiale e partecipata (Docenti, Personale A.T.A.); incide sui processi di formazione e informazione nei confronti di tutto il personale scolastico, compresi gli alunni; sono delineati ed attribuiti nuovi adempimenti a carico del Dirigente Scolastico, che è garante della complessiva situazione di sicurezza e dello "star bene" a scuola.

Gli obblighi del DS, quale datore di lavoro, sono elencati nell'art. 18. Al Dirigente competono gli adempimenti inerenti l'adozione di misure protettive, la valutazione dei rischi connessi con l'attività, l'elaborazione del relativo documento, la predisposizione del piano di emergenza e l'attività di formazione ed informazione del personale e degli alunni.

L'art. 2 definisce il preposto come colui che garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori. Nella scuola è individuabile nel DSGA, nei vicari del personale non docente, nei docenti, specie quelli coinvolti in attività motorie e di laboratorio.

Gli artt. 31-35 attribuiscono al DS l'obbligo di organizzare il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP), incaricando un numero sufficiente di Addetti (ASPP) tra cui un responsabile, allo scopo

d'individuare i fattori di rischio e le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti, collaborare alla valutazione dei rischi e proporre programmi d'informazione e formazione per lavoratori e studenti.

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) assicura la partecipazione dei lavoratori e viene consultato dal DS in merito alla valutazione dei rischi e alla programmazione e realizzazione della prevenzione nella scuola.

È infine prevista la designazione di un numero sufficiente di addetti alle emergenze, antincendio (2 per ciascun piano) e primo soccorso (2 per ogni plesso).

Infine, in un'ottica di sistema, il Decreto citato prevede che anche i lavoratori siano in prima persona responsabili della sicurezza nei luoghi di lavoro. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria

salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori devono in particolare contribuire, insieme al datore di lavoro e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale; hanno l'obbligo di utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e i dispositivi di sicurezza; utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione. Sono, altresì, obbligati a partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro.

La delega di funzioni non esclude in ogni caso l'obbligo di vigilanza da parte del DS in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite. Allo stesso modo, ove il datore di lavoro ricorra a persone o servizi esterni, non è per questo esonerato dalla propria responsabilità in materia.

Il **DVR** redatto a conclusione della valutazione, deve presentare **data certa** e **contenere** una **relazione sulla valutazione di tutti i rischi** per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i **criteri** adottati per la valutazione stessa, l'indicazione delle **misure** di prevenzione e di protezione adottate e attuate; deve contenere l'**indicazione** del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (**RSPP**), del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (**RLS**) o di quello territoriale e del **medico competente** che ha partecipato alla

valutazione del rischio; il **programma delle misure** ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza; l'individuazione delle **procedure** per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei **ruoli dell'organizzazione** aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione esterno (R.S.P.P.) nonché di assistenza nell'espletamento delle attività dell'Istituto Comprensivo "Fermi - Leopardi" di Centuripe è il dott. Lo Brutto Riccardo. Tra le novità introdotte dal Dlgs. 81/08, un ruolo di primo piano assume la definizione, mutuata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, del concetto di *salute*, intesa quale stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità (art. 2, comma 1, lettera o), premessa per la garanzia di una tutela dei lavoratori anche attraverso un'adeguata valutazione del rischio "stress lavoro correlato", secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004, il cui obiettivo è stato di offrire ai datori di lavoro e ai lavoratori un quadro di riferimento per individuare e prevenire o gestire problemi di "stress lavorocorrelato".

L'art. 5 comma 1 individua le responsabilità dei datori di lavoro e dei lavoratori rilevando che i datori di lavoro hanno l'obbligo giuridico di tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori, dovere che si applica anche in presenza di problemi di "stress lavorocorrelato", in quanto essi incidono su un fattore di rischio lavorativo rilevante ai fini della tutela della salute e della sicurezza.

L'art. 6 individua le misure per prevenire, eliminare o ridurre i problemi da "stress lavorocorrelato": misure di gestione e comunicazione, di formazione dei dirigenti e dei lavoratori per accrescere la loro consapevolezza e la loro conoscenza dello stress, delle sue possibili cause e di come affrontarlo e adattarsi al cambiamento; l'informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, secondo la legislazione europea e nazionale.

## **23. Regolamento e Piano Digitale Didattica Integrata (DDI)**

A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3 stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, e integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici, di "attivare" la didattica a distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività. Il Regolamento redatto dall'Istituto Comprensivo Fermi-Leopardi individua le modalità di attuazione della Didattica digitale integrata.

Il Piano DDI è redatto in conformità alle Linee guida sulla Didattica digitale integrata (DDI), emanate con Decreto Ministeriale 7 agosto 2020 n. 89. La DDI è una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento rivolta a tutti gli studenti e prevede, oltre alle attività in classe, la possibilità di eseguire attività a casa, tramite piattaforme digitali, per integrare lo svolgimento della propria disciplina.

## **24. Curricolo trasversale insegnamento di Educazione Civica**

Prende il via, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, l'insegnamento dell'Educazione civica nelle scuole italiane di ogni ordine e grado. Questo insegnamento, trasversale, è obbligatorio in tutti i gradi di istruzione, a partire dalla Scuola dell'infanzia. Secondo quanto previsto dalla legge 92 del 2019, l'insegnamento di Educazione civica avrà, dall'anno scolastico 2020/2021, un proprio voto (o giudizio per Infanzia e Primaria) per n. 4 ore dedicate, nell'ambito della progettazione di ciascuna disciplina. Tre gli assi attorno a cui ruota l'Educazione civica: lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale. Il Curricolo Verticale e la Rubrica di Valutazione sono stati condivisi all'interno dei dipartimenti e approvati dal Collegio docenti.

## **25. Monitoraggio e Verifica P.T.O.F**

Il Monitoraggio del PTOF sarà curato dallo staff delle Funzioni strumentali, incaricato dal Collegio dei docenti. La raccolta dei dati funzionali al monitoraggio del Piano dell'Offerta Formativa

triennale si esplicherà, con cadenza annuale, attraverso una serie di iniziative di ricognizione, conoscenza sistematica, comparazione e raccolta di dati che serviranno ad individuare gli indicatori di “qualità” del servizio scolastico.

La verifica e la valutazione degli esiti formativi e dell’efficacia dell’Offerta avverrà attraverso strumenti adeguatamente predisposti dallo staff di presidenza. Gli strumenti punteranno a definire i *campi d’indagine, gli indicatori, i descrittori e i criteri di accettabilità d’Istituto*.

Le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono state chiamate a promuovere un’attività di **analisi e di valutazione interna** partendo da una serie di indicatori e di dati comparati, forniti dal MIUR per la definizione del Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Il RAV ha fornito, così, una **rappresentazione della scuola** attraverso un’analisi del suo funzionamento, costituendo, inoltre, la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il **piano di miglioramento**.

